IL POPOLO ROMANO

Anno XXXII, N. 186. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Giovedì, 7 Luglio 1904.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La guerra nell'E. Oriente

Attorno a Liao-Yang

Londra, 6. — Il *Telegraph* ha da Pietroburgo 5: Il gen. Kuropatkine è deciso piuttosto ad abbandonare Liao-yang anzichè accettare una battaglia nelle condizioni attuali. I giapponesi non continueranno ad avanzarsi, stante le difficoltà che presentano il trasporto dei loro grossi cannoni e la ritirata in caso di una sconfitta.

Contrariamente a quanto si crede in Europa, la Manciuria può vettovagliare 600,000 uomini.

(S) **Pietroburgo**, 6 — L'*Agenzia russa* ha da Liao-yang:

I giapponesi incominciarono a circondare l'esercito russo da due fianchi, ma dovettero abbandonare questo progetto perchè il gen. Kuropatkine mercè parecchie abili manovre occupò una posizione vantaggiosa, strategica e tattica che gli permettè di attaccare i singoli corpi di armata nemici separatamente lungo le linee interne di operazione.

La necessità di evitare questa eventualità ha obbligato i giapponesi a fare indietreggiare le loro truppe.

(S) **Pietrobugo**, 6 — L'esercito del generale Oki effettua un movimento all'indietro, indubbiamente per concentrarsi presso Port Arthur.

(S) **Liao-yang**, 6 — Si annunzia che nel pomeriggio di ieri vi fu un importante scontro fra le avanguardie dell'esercito russo dell'Est verso Khozung a 80 verste circa da Liao-yang. Al tramonto un reggimento russo dopo un vivo fuoco di fucileria, caricò alla baionetta e respinse il nemico.

Vi sarebbero 100 morti e 300 feriti. I russi dormirono sulle loro posizioni.

(S) **Pietroburgo**, 6. — Il « Peterburskiy Listok » riceve dal suo corr. di Liao Yang che il gen. Samsonon ha avuto un brillante scontro a Baositchyao ove, malgrado il fuoco della fanteria nemica e dei cannoni a tiro rapido posti sulle colline di Da-con-scheiza, i giapponesi furono sloggiati dalle loro posizioni da una batteria a cavallo russa.

I giapponesi furono pure sorpresi in bivacco da 300 cacciatori russi che provocarono fra essi grande panico. I russi riuscirono pure a scacciare gli avamposti giapponesi ferendo ed uccidendo parecchi soldati.

Una banda di 200 congusi, comandata da ufficiali giapponesi, ha attaccato la stazione di Shu-an-tekeonsa, ma è stata respinta da una *sotnia* di guardie della frontiera.

Sul teatro della guerra regna attualmente un caloro torrido.

Pietroburgo, 6. — Un dispaccio da Liao-yang al *Norosti Dnia* di Mosca, segnala la presenza di truppe giapponesi sulla strada di Mukden.

Londra, 6. — Lo *Standard* ha da Pietroburgo: Si annunzia da Liao-yang correr voce che 20,000 russi sano chiusi dai giapponesi a Mukden. (Con molta riserva).

Attorno a Port Arthur

Londra, 6. — Lo *Standard* ha da Pietroburgo: Gran parte della guarnigione di Port-Arthur avrebbe fatto una sortita, ma sarebbe stata obbligata a ripiegare con perdite dinanzi alle forze giapponesi superiori. (Con riserva).

La squadra di Vladivostock.

(S) **Ce-fu**, 6 — Un dispaccio da Liao-yang dice che, secondo voci che corrono con persistenza, la squadra di Vladivostock avrebbe incontrato stamane la squadra giapponese al Nord di Gen-san e vi sarebbe stato un vivo combattimento, terminato con vantaggio della squadra russa.

Dalla Russia.

Pietroburgo. 6 — Un *ukase* pubblicato oggi ordina in applicazione alla legge sul servizio militare obbligatorio la leva di 446,302 reclute per l'anno corrente.

Collo stesso *ukase* il gen. Cerojaschew viene nominato governatore generale del Turkestan.

Secondo una informazione dell'*Invalido Russo*, il tenente generale Preskoff, comandante della 42ª divisione di fanteria, è nominato comandante del 3° Corpo d'armata di Vilna, il cui titolare, tenente gen. Rasgonoff, è nominato comandante del 16° Corpo d'armata di Vitebsk.

(S) **Pietroburgo**, 6. — Un *ukase* imperiale ordina la chiamata in servizio attivo, per completare gli effettivi di marina dei porti del Baltico, tutti gli uomini non ancora richiamati ed appartenenti alla riserva della marina dei Governatorati della Russia europea, ad eccezione di quelli dell'Orenburg e della Finlandia.

Pei servizi della piazza forte di Sebastopoli, sono richiamati i riservisti dei distretti di Taganrok e di Bostow e di quattro circoli del Governatorato di Kherson.

Notizie varie.

Londra, 6 — Il *Lloyd* ha da Vladivostock 5: Il vapore inglese *Cheltenham*, condotto qui sabato scorso, attende la decisione del tribunale delle prede.

Pietroburgo, 6 — Secondo informazioni da Nagasaki, due divisioni giapponesi partono pel teatro della guerra.

Parigi, 6. — La nave russa *Orel*, messa a disposizione della Croce Rossa, è partita il 2 luglio da Odessa. Essa è attesa a Tolone verso il 10 e rimarrà in questo porto il tempo necessario per essere trasformata in ospedale galleggiante.

Politica e Diplomazia

Pietroburgo, 6 — Il ciambellano e Consigliere di Stato Nekludoff segretario della Legazione di Stoccarda, è stato nominato Consigliere dell'ambasciata di Russia a Parigi.

Vienna 6. — Telegrafano da Ischl che l'Imperatore si è recato ieri a Gmunden per visitare la Regina di Hannover e ai Duchi del Würtemberg nel castello dei Cumberland. L'Imperatore, entusiasticamente acclamato dalla popolazione, ritornò la sera ad Ischl.

— L'arciduca Ranieri è partito per ispezionare le truppe della Landwer della Galizia e della Bucovinia.

Washington 6. — L'ambasciatore d'Italia, commendator Mayor, di ritorno dal suo congedo, ha ripreso oggi la direzione dell'Ambasciata.

Lisbona, 6. — Il Consigliere della Legazione d'Italia, Baroli, è partito per recarsi ad assumere la direzione della Legazione d'Italia a Pechino.

Parigi, 6. — Il *Journal des Débats* crede sapere che la malattia del ministro dell'agricoltura Mougeot si è aggravata nuovamente ed ispira serie inquietudini.

Sofia, 6. — E' arrivato il Principe Ferdinando ed ha ricevuto il nuovo ministro d'Italia comm. Cucchi-Bonsso che gli ha presentato le Credenziali.

Avana, 5 — Secondo il trattato di pace intervenuto fra la Spagna e gli Stati Uniti, in seguito alla guerra di Cuba, la questione del Debito pubblico di quest'isola era riservata ad essere discussa tra il futuro Governo cubano e quello spagnuolo. Oggi si annunzia che i *pourparlers* iniziati da lungo tempo all'Avana tra il ministro di Spagna e il Governo cubano sono per venire ad un accordo di massima. Il Governo cubano rimborserà alla Spagna 165 milioni di fr., costituenti la metà dell'antico debito dell'isola. In contraccambio il Governo spagnuolo favorirà l'emigrazione degli operai spagnuoli alle Antille. Gli operai spagnuoli sono infatti i soli lavoratori europei che possono sopportare il clima di Cuba.

Gli inglesi nel Tibet.

Gyangtsè 5. — L'armistizio essendo terminato e non avendo i tibetani consegnato il forte in mano degli inglesi, questi hanno ricominciato il fuoco. I tibetani non risposero.

Gyangtsè, 6 — Gli inglesi diedero l'assalto al forte tibetano ed occuparono i villaggi situati attorno alla base della collina e sulla collina stessa.

Spagna e Vaticano

Madrid, 6 — I delegati della minoranza della Camera approvarono la seguente protesta:

« I liberali, i democratici monarchici ed i repubblicani, malgrado le divisioni fondamentali che li separano, affermano, con risoluzione unanime ed irrevocabile, la loro intenzione di non acconsentire alla ratifica della Convenzione stipulata col Romano Pontefice, costituendo essa un attentato alla sovranità dello Stato ».

Trattato russo tedesco.

Pietroburgo 6. — Il presidente del Comitato dei ministri, Witte, partirà in settimana per Berlino onde firmare, quale rappresentante del Governo russo, il trattato di commercio russo-tedesco, stipulato in base a concessioni mutue, fatte dalla Russia per l'introduzione dei prodotti industriali e dalla Germania per la importazione dei cereali russi.

Nella Persia

Teheran, 6 — Il piano di riforme finanziarie elaborato dal Grand-Vizir, Ain-ed-Doulet, col concorso del sig. Naus, direttore delle dogane persiane, è stato approvato dallo Sciah, e sarà perciò tra poco messo in esecuzione.

Parlamenti Esteri

Gran Brettagna.

(S) **Londra**, 6. — (*Camera Comuni*). — Un deputato chiede se il Governo inglese conferirà amichevolmente coi Governi francese ed italiano allo scopo d'indurli ad aggiungere ai consolati della Turchia europea ed asiatica degli addetti militari ambulanti, incaricati di percorrere i distretti consolari stabiliti nei *Vilaiets*.

Percy (Esteri), risponde che il personale dei Consolati delle Provincie europee della Turchia, è sufficiente per proteggere gl'interessi inglesi e non vi è attualmente alcuna ragione per aumentarlo.

La proposta del Primo Ministro Balfour, per limitare la durata della discussione della proposta di legge per la rivendita delle bevande alcooliche, è approvata dopo lunga discussione con 262 voti contro 207.

Crook, in segno di protesta, rifiuta di recarsi nei corridoi ove si votava, ma l'intervento del Presidente lo decide a votare.

(S) **Londra**, 6. — *Camera Comuni — Pecey* (segretario per gli esteri) interrogato, dice che non ha informazioni precise sulla posizione attuale del Mad Mullah e sul numero delle sue truppe.

La voce che il Mullah sia entrato nella valle del Nogal è confermata. In questo momento non vi è nessuna operazione militare in corso ed il Governo non si propone di fissare immediatamente i limiti del suo protettorato nel Somaliland.

(S) **Londra**, 6. — (*Camera dei Lordi*). — Si approva in seconda lettura la legge prescrivente un marchio speciale per l'argenteria estera.

Spagna.

(S) **Madrid**, 6. — *Camera*. — In fine della seduta è avvenuto un incidente notevole. Il Pres. del Cons., Maura, presenta una domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Bannon.

Romero Robledo (Pres. della Camera) dichiara che Bannon, suo amico, è una persona onorevolissima e quindi si oppone, in presenza di tutta la Camera alla domanda del Governo.

Il Presidente toglie poscia la seduta tra le proteste della maggioranza.

(Cosas de Espana!).

Olanda

Aja, 6 — (*Camera*) - Prima di aggiornarsi ad una data indeterminata, la Camera ha votato con 51 voti contro 42, l'insieme del progetto sulla vendita al dettaglio delle bevande alcooliche.

Tutta la destra ha votato a favore e tutta la sinistra ha votato contro.

Gorman Borgesius, presidente dell'Unione Liberale, che ha preso una gran parte nella discussione, ha dichiarato prima del voto che pure approvando alcuni articoli di tale legge, votava contro perchè questa nel suo complesso è incoerente e difettosa.

Nei Balcani.

Salonicco 5. — Il gen. De Giorgis è ritornato iersera da Uskub.

Salonicco, 6 — Si ha da Costantinopoli, che il maresciallo comandante il III Corpo d'esercito avvertì la Compagnia delle ferrovie orientali di preparare il materiale occorrente per trasportare alle loro case 20 mila uomini. Quest'avviso fu dato senza dubbio a causa del licenziamento dei *redifs*.

Ieri, a Goimendyé, una ventina d'insorti, nascosti in una casa bulgara, circondata dai soldati, ne uccisero parecchi di questi lanciando bombe.

Un'esplosione di dinamite, avvenuta nella casa circondata, uccise tutti gli insorti, provocando un incendio che distrusse 39 case.

I trattati di commercio.

Non è soltanto in materia di organizzazione civile e militare che la Germania offre splendidi esempi, degni di essere studiati e tenuti presenti nelle riforme di riordinamenti amministrativi e militari — pur tenendo conto delle tradizioni e delle condizioni diverse e delle differenze di temperamento fra popolo e popolo — ma è nella scienza di Stato, la quale si rivela nei criteri direttivi della politica moderna, che gli altri Stati hanno molto da imparare seguendo nella sua azione direttiva il Governo di Berlino.

Un odierno dispaccio ci annunzia come, non ostante le molteplici difficoltà d'ordine interno e nonostante le tendenze economiche, che premono d'ogni parte, assumendo talora carattere violento ed acuto, gli uomini di Stato tedeschi, bilanciando i più grandi interessi che si contrastano la prevalenza, sanno elevarsi ai più alti concetti e risolvere i più poderosi problemi dell'epoca presente.

Dopo il trattato di commercio coll'Italia, che non presentava gravissime difficoltà, la Germania ha ieri concluso, dopo laboriosissimi negoziati, il nuovo trattato colla Russia.

E' la sola Potenza d'Europa, che finora, pur non ammettendo in principio che ai trattati commerciali si debba subordinare la indipendenza politica di uno Stato, è riuscita a riaffermare i criteri più liberali in materia di politica economica e doganale.

Il Cancelliere dell'Impero, conte Bülow, ha ottenuto un successo, che non solo conferma l'alta fama di uomo di Stato superiore, ma ha fornito ai Governi che attendono in questo momento alle trattative commerciali una prova della fermezza nel non lasciarsi dominare dalle correnti e dalle agitazioni determinate da interessi speciali e della grande equità, cui debbono ispirarsi se vogliono risparmiare ai rispettivi popoli le disastrose conseguenze delle guerre doganali.

Il Governo italiano nell'accingersi all'ardua opera intesa a regolare i futuri rapporti commerciali cogli altri Stati, ha la coscienza di essersi ispirato e di seguire i criteri direttivi adottati dal conte di Bülow e fino all'ultimo vi si atterrà dando prova della massima equità.

Che se negli altri non dovesse trovare eguale corrispondenza per le pressioni esterne d'interessi coalizzati, e della stampa più clamorosa dei rispettivi paesi, è ovvio ripetere che piuttosto di piegare ad eccessivi ed ingiustificati sacrifizi dell'economia nazionale, lascierà cadere la responsabilità delle future conseguenze a chi avrà creduto di non seguire l'esempio dell'insigne Cancelliere germanico.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

6 luglio - Pres. **Saracco** *- Ore 14.15.*

L'ordine del giorno reca:

« Discussione del disegno di legge per autorizzare la cessione e permuta di immobili fra il Municipio di Torino e il Demanio. »

Casana prega il Senato di votare questo progetto di legge.

Desidera rilevare con quanto patriottismo la città di Torino ha favorito la sistemazione degli edifici addetti ad uso militare, senza preoccuparsi del proprio esclusivo tornaconto economico e finanziario, anzi sobbarcandosi a veri e reali sacrifizi.

Di San Marzano si sofferma a quella parte di questo progetto che si riferisce alla sede dell'Accademia militare e si augura che anche nel nuovo locale aleggi quello spirito elevato che dominò nell'antica Accademia, dalla quale uscirono tante illustrazioni.

Crede però che sarebbe un errore riunire in un solo edificio l'Accademia militare e la Scuola d'applicazione; ne potrebbero derivare degli inconvenienti.

Pedotti (min.), Non è senza dispiacere che l'Amministrazione della Guerra nelle trattative col Comune di Torino, ha dovuto rinunziare all'antico edificio che accoglieva l'Accademia militare, così ricca di tradizioni per l'antico esercito subalpino e per l'esercito italiano; ma il Municipio ne ha dimostrato la necessità.

Terrà conto della raccomandazione del sen. Di San Marzano e si compiace di riconoscere altamente i meriti della città di Torino, per tutto ciò che si riferisce alle istituzioni militari, dalle quali tanto spirito militare si è irradiato in tutta Italia.

Roux (relatore) si associa alle dichiarazioni del Ministro nel far plauso alla città di Torino per il patriottismo dimostrato in tutte le circostanze.

La discussione generale è chiusa.

Gli articoli si approvano senz'altro.

Per la città di Napoli.

Finali ricorda i meriti patriottici delle provincie meridionali e della città di Napoli e dichiara che voterà con entusiasmo questo disegno di legge, il quale è un altra prova di quel sentimento di solidarietà nazionale, che unisce oramai indissolubilmente tutte le provincie italiane.

Questo progetto è destinato a dare nuova vita economica e industriale alla città di Napoli ed a favorirne il risorgimento. Spera avrà il voto unanime del Senato. (Vivissime approvazioni).

Borgnini si associa ai sentimenti espressi dal sen. Finali e dimostra la convenienza di venire in aiuto al Mezzogiorno che deve le sue non liete condizioni non a colpa propria, ma ai cattivi Governi che lo hanno retto.

Questo progetto produrrà veri beneficii e nel momento in cui il Senato sta per approvarlo è debito di giustizia richiamare a titolo d'onore il nome di Giuseppe Zanardelli che ne fu il promotore. (Vive approvazioni).

D'Antona rende grazie vivissime per la simpatia manifestata dai precedenti oratori per la città di Napoli e per le Provincie meridionali, ed esprime l'augurio che così il porto come la stazione ferroviaria vengano debitamente ampliati, se si vuole che la presente legge dia tutti i frutti desiderabili.

Giolitti osserva che la lacuna rilevata dal sen. D'Antona non esiste, perchè ciò che egli desidera non può essere che il risultato di molti studii tecnici già iniziati, mentre d'altra parte l'art. 30 del progetto stabilisce una data fissa per la soddisfazione degli interessi ai quali il sen. D'Antona allude.

Si associa di cuore a ciò che dissero i sen. Finali e Borgnini circa il carattere di questo disegno, il quale costituisce una nuova prova del grande interessamento che tutta l'Italia porta alla più grande e popolosa città del Regno. (Vivissime e generali approvazioni).

La discussione generale è chiusa.

Gli articoli vengono tutti letti ed approvati senza discussione fino al 37, penultimo del progetto.

Fusco, all'art. 38, dice che considera questo articolo come l'occasione propizia per rivolgere un ringraziamento per la commovente unanimità con cui il Senato ha approvato tutti i precedenti articoli.

Ringrazia anche il sen. Municchi della sua sobria e gentile relazione. Napoletano di Napoli, si rende interprete dei sentimenti di gratitudine di questa città la quale è grata per i vantaggi materiali che le verranno da questa legge, ma anche e più per i benefici morali che non possono a meno di derivarle da questo unanime sentimento di interesse che il Governo ed il Parlamento hanno mostrato per lei. (Vive e generali approvazioni).

L'art. 38 è approvato.

Municchi (relatore) riferisce intorno ad alcune petizioni degli stabilimenti metallurgici toscani, le quali non hanno più ragione di essere.

Conclude che tutti sono concordi di giovare alla cara Napoli mediante un progetto che deve segnare l'inizio della trasformazione di questa grande città. (Approvazioni).

Per la città di Roma

Cannizzaro si duole che questo progetto di legge non contenga nessuna disposizione a favore dell'Università di Roma, la quale si trova in uno stato deplorevole. Si vede quindi obbligato a rivolgere una viva raccomandazione al Governo perchè si tratta di mantenere un impegno assunto in faccia al mondo civile, quando siamo venuti a Roma. Ricorda ciò che disse il Sella, dover Roma diventare un grande centro scientifico universale. Era il programma dell'Italia nuova.

Giolitti spiega la portata del disegno di legge, il quale non si propone lo scopo di provvedere a tutti i bisogni della capitale. Esso ha due obbiettivi precipui. Col primo si riconosce che la città di Roma ha assunto gravi oneri nella sua qualità di capitale ed è quindi equo che il Governo venga in suo aiuto equilibrandone il bilancio; col secondo si vuole favorire la fabbricazione.

Le considerazioni del sen. Cannizzaro eccedono quindi i confini del disegno di legge.

Tuttavia è mestieri riconoscere che i locali dell'Università di Roma lasciano a desiderare; ma anche molte pubbliche Amministrazioni si trovano in condizioni disagiate e persino in locali d'affitto.

Bisognerà quindi presto o tardi provvedere ed egli prende impegno che quando il momento sarà venuto, si provvederà anche ai locali dell'Università di Roma. (Bene).

La discussione generale è chiusa.

Gli articoli sono approvati.

Colonna Prospero. Il Senato in questo momento solenne per lui, in quanto questo progetto corona l'opera alla quale ha consacrato tante fatiche, gli accorderà la solita indulgenza.

Oggi, finalmente, si pone fine ai prolungati espedienti coi quali si tentò di sorreggere le finanze del Comune di Roma e si entra in un nuovo e felice periodo; quello di una situazione normale.

Rivolge vive azioni di grazie al Parlamento ed al Governo che hanno di conserva contribuito a questo risultato, in nome di quella città di Roma che è la espressione più solenne della unità e della grandezza d'Italia. (Approvazioni generali).

Organico delle Poste e Telegrafi.

Blaserna si compiace dei criteri informatori di questo progetto di legge e soprattutto della separazione assoluta dei due servizi, quello delle Poste e dei Telegrafi, che giudica il sistema migliore. Raccomanda caldamente il miglioramento del macchinario telegrafico.

Roux (relatore) si compiace dell'assenso del senatore Blaserna e si associa alle sue raccomandazioni circa il macchinario.

Stelluti-Scala (min.). Accoglie volentieri le raccomandazioni indirizzategli ed assicura che nulla trascurerà.

La discussione generale è chiusa.

Gli articoli sono approvati.

L'ordine del giorno reca: Cessione all'Orfanotrofio di Santa Maria degli Angeli in Roma del fabbricato detto il Clementino alle Terme Diocleziane.

Beltrani-Scalia avrebbe creduto conveniente che questo locale fosse utilizzato per le amministrazioni pubbliche che ne difettano e specie pel Ministero dell'interno.

Giolitti risponde che lo scopo cui fu destinato quel fabbricato è veramente utile perchè serve a ricoverare povere fanciulle una volta abbandonate al vizio.

Balestra (relat.) dà chiarimenti.

La discussione è chiusa ed il progetto è approvato.

Si approva il progetto:

Istituzione di Commissioni provinciali, di un Consiglio superiore e di un servizio d'ispezione della pubblica assistenza e beneficenza.

Astengo (relat.) propone il seguente ordine del giorno:

« Il Senato invita il Governo a provvedere perchè nel regolamento di cui all'articolo 19 si tuteli l'autonomia delle Opere di beneficenza specialmente nell'applicazione del disposto dell'articolo 5. »

Giolitti lo accetta perchè consono agli intendimenti del Governo.

E' approvato.

Senza discussione si approvano quindi rapidamente:

Convenzione fra l'Italia e la Francia per regolare la protezione degli operai;

Autorizzazione per la provvisoria applicazione di accordi in materia di commercio e di navigazione coll'Austria-Ungheria e di commercio con la Svizzera ed eventuali ulteriori provvedimenti;

Destinazione delle economie risultanti dal fondo pensioni per i veterani del 1848-49 a favore di coloro che presero parte alle successive campagne per l'indipendenza nazionale;

Approvazione del trattato di amicizia, commercio e navigazione fra l'Italia e Cuba del 29 dicembre 1903.

Presidente. Aderendo, in questo momento d'indulgenza generale, ad un desiderio espresso dal ministro d'agricoltura, propone al Senato di discutere anche il progetto: « Provvedimenti per favorire l'industria enologica. »

Il Senato acconsente.

Faina E. Legge la relazione.

Il progetto è approvato.

Gli undici disegni di legge approvati per alzata e seduta si votano ed approvano anche a scrutinio segreto.

Municchi crede interpretare il sentimento di tutti i senatori mandando un affettuoso saluto all'ottimo Presidente (applausi unanimi e prolungati). Il Senato è orgoglioso d'avere a capo un uomo che come l'on. Saracco, ci ricorda le più pure glorie della patria. (Nuovi applausi a cui si uniscono le tribune).

Giolitti (segni d'attenzione). Si associa di cuore all'omaggio reso all'illustre Presidente che rappresenta le gloriose tradizioni del Parlamento subalpino e del Parlamento italiano. (Applausi vivissimi).

Saracco (tutti si alzano in piedi). Ringrazia profondamente commosso della affettuosa dimostrazione; ringrazia i colleghi ed il Pres. del Consiglio che si è voluto associare ad essi. Non crede la sua persona meritevole di tanto onore. Egli ben poco ha fatto e se qualche tradizione del passato egli ricorda, lo deve alla sua età che gli ha permesso di vedere altri tempi. Ringrazia di nuovo della benevolenza dimostratagli con questa cordiale dimostrazione, di cui conserverà imperituro ricordo. (Nuovi prolungati applausi).

Si toglie la seduta e si prendono le vacanze.

I provvedimenti per Napoli

AL SENATO.

Discussi ed approvati ieri dal primo ramo del Parlamento, i provvedimenti diretti a promuovere il risorgimento economico di Napoli, attendono soltanto la sanzione Sovrana per diventare legge dello Stato.

Abbiamo sott'occhio la bella relazione, che ne scrisse per il Senato l'on. Municchi, il quale prima nella Magistratura, che lo ebbe brillante rappresentante, del Pubblico Ministero, e poscia nell'amministrazione delle Provincie, lasciò duraturi ricordi della sua intelligenza e della sua operosità.

Dopo una sommaria sintesi delle cause, che concorsero al progressivo decadimento economico di Napoli, ed una rapida analisi dei provvedimenti, coi quali si prepara la soluzione dell'« angustioso problema economico » mercè la trasformazione industriale della città — cause e rimedi, che furono ripetutamente esposti in queste colonne — la relazione giustamente rileva che « Condizioni favorevoli pel risorgimento di Napoli sono la sua posizione in riva al mare, quindi la facilità della importazione del carbone come delle materie prime, e dell'esportazione dei prodotti: la dolcezza del clima e l'ubertosità del suolo intorno a quell'incantevole città, donde l'abbondanza di prodotti eccellenti che daranno vita rigogliosa alle industrie tessili ed alimentari: fino la luce prodigata dal sole splendido e quasi sempre scoperto, è favorevole a certe industrie come ad esempio quella della conceria delle pelli; ed infine, trascurando altre condizioni naturali minori, devesi nel tema tener conto dell'ammirabile bontà di carattere della classe operaia e della sua quasi incredibile frugalità donde la mano d'opera a buon mercato. E fu calunniosa, dondo luogo a leggende perniciose, l'arte volgare quando dipinse e scolpì l'operaio napoletano disteso dormente al suolo nella sua cesta o sugli arnesi del suo mestiere. E' falso che gli operai napoletani non lavorino; sono anzi operosissimi, ma purtroppo finora è a loro mancata non la volontà di lavorare, ma il lavoro.

Si è parlato di 150,000 o 200,000 cittadini disoccupati o quasi: sarà una esagerazione, ma la Commissione Reale ha scritto che « il numero delle classi inferiori più disagiate arriva forse al 90 per cento della popolazione. » Tanta disoccupazione, tanto disagio e miseria debbono essere pur troppo, disgraziatamente, eccitamenti alla immoralità. Ma anche sull'importanza di questa si è esagerato, perchè in Napoli le *mariolerie* anche a danno delle pubbliche amministrazioni furono non poche; ma non si verificarono la quei grandi attentati seguiti più o meno da effetto a danno della pecunia pubblica.

Comunque le condizioni naturali di Napoli danno garanzia per il suo risorgimento, ma per renderlo vieppiù sicuro e a confidarsi nell'iniziativa dei privati, della Società e degl'Istituti locali.

E mi sia permesso di esprimere un fervido augurio. La sua posizione geografica, qual'è stata determinata dal taglio dell'istmo di Suez, è tale che può costituire un punto di scalo delle grandi linee di navigazione che attraversano il Mediterraneo per andare dal nord d'Europa all'estremo Oriente.

Anche da ciò possa aver Napoli l'eccitamento ad approfittare della sua posizione sul mare per diventare, oltrechè industriale, città commerciale.

Napoli cadde pel relativamente meschino fatto del cessare d'essere capitale. Possasi in avvenire cantare di lei coi versi dell'Aleardi:

> Patrizia impareggiabile cadea
> E si levò plebea;
> Discesa imperadrice entro la bara
> Risorse marinara
> . . . .
> E se lo scettro avito avea perduto,
> Fe' del remo uno scettro e fu temuto.

ECONOMIA E CREDITO

La produzione mondiale del ferro.

Una statistica della casa Watson di Glascow dà le cifre seguenti sulla produzione mondiale del ferro.

	Produzione in tonnellate 1901	1902	1903	Differen. p. 0/0 sul 1901
Stati Uniti	15,800,000	17,820,000	18,010,000	+ 15.1
Germania	7,790,000	8,400,000	10,090,000	+ 29.5
Inghilterra	7,850,000	8,520,000	8,810,000	+ 12.2
Francia	2,390,000	2,430,000	2,830,000	+ 17.8
Belgio	770,000	1,097,000	1,300,000	
Russia	2,782,000	2,518,000	2,400,000	
Austria-Ung.	1,402,000	1,438,000	1,320,000	
Svezia	513,300	524,000	489,700	

La produzione totale da 39,240,000 tonn. nel 1901 si è elevata a 43,480,000 nel 1902 e a 45,970,000 nel 1903; presentando così una percentuale d'aumento sul 1902 del 5.7 e 15.1 sul 1901.

Commercio della Spagna.

Il commercio esterno della Spagna nei primi 4 mesi del 1904 ha raggiunto le cifre seguenti:

Importazione

	1903	1904
	In pesetas (1 pes = 1 fr.)	
Materie prime	147,285,693	141,906,044
Articoli manifatturati	86,339,215	76,140,158
Prodotti alimentari	37,359,468	47,913,117
	270,984,376	265,959,319

Esportazione

	1903	1904
	(In pesetas)	
Materie prime	101,923,593	105,037,638
Articoli manifatturati	49,740,271	50,233,255
Prodotti alimentari	96,377,167	106,041,348
	248,041,031	261,312,241

Situazione della Banca d'Italia

ATTIVO

	10 giugno 1904	30 giugno 1904
Moneta metallica L.	568,630,000 —	569,300,000 —
Cambiali estere . »	83,920,000 —	85,408,000 —
Biglietti di Stato di altri Ist. e spezzati »	22,505,900 —	20,566,000 —
Portafoglio e anticip. »	249,672,000 —	266,686,000 —
Anticipaz. al Tesoro. »	—	—
Fondi pubblici. . . . »	20[illegible],887,000 —	209,995,000 —
Oper. non consenite dalla legge 10 ag. 93 »	141,953,000 —	141,884,000 —
Spese, tasse, sofferen. »	4,026,000 —	4,138,000 —

PASSIVO

	10 giugno 1904	30 giugno 1904
Circolazione . . . . . L.	797,844,000 —	816,674,000 —
Debiti a vista . . . . »	98,912,000 —	112,432,000 —
Id. a scad. (fruttiferi) »	85,287,000 —	81,375,000 —
Rendite del corrente esercizio . . . . . . »	9,559,000 —	10,165,000 —

La riforma carceraria.

La Camera dei deputati e il Senato hanno approvato il disegno di legge d'iniziativa del Pres. del Consiglio, on. Giolitti, per dare assetto all'amministrazione delle carceri e dei riformatori governativi del Regno, e specialmente al personale della medesima.

E' noto come l'on. Giolitti creasse nello stesso anno una Commissione con l'incarico di studiare le modificazioni che la Direzione generale delle carceri riteneva dovessero introdursi nell'organismo carcerario, sia per mitigare certe asprezze derivanti dall'applicazione ai detenuti di antiche disposizioni non rispondenti alle esigenze dei moderni tempi, sia per migliorare lo spirito depresso del personale addetto al governo degli stabilimenti carcerari, causa non ultima del malessere che palesavasi da tempo nell'Amministrazione, sia per riordinare radicalmente la organizzazione degli Istituti per i minorenni soggetti a ricovero e a correzione coatta.

Valendosi degli studi di quella Commissione l'on. Giolitti concretò il nuovo progetto, oggi legge dello Stato, col quale si provvede:

all'Ufficio tecnico dei fabbricati carcerari; al personale amministrativo delle Carceri e dei Riformatori governativi:

al personale di custodia degli Stabilimenti carcerari:

al personale di disciplina e sorveglianza dei Riformatori governativi.

La nuova legge, la quale per imprescindibili ragioni di bilancio, andrà nella massima parte in vigore col 1° di novembre, porta miglioramenti positivi nella classe dei funzionari delle carceri, poichè, senza accrescerne il numero totale, aumenta quello dei gradi maggiori, in modo da formare una scala ascensionale più omogenea alla carriera e all'amministrazione; sopprime gli scrivani, i quali vanno ormai scomparendo da tutti gli uffici dello Stato, per nominarli ufficiali di ordine; armonizza le categorie fra loro per unificare e semplificare le finalità, cui debbono tendere i singoli impiegati nell'interesse supremo del pubblico servizio.

+

Il personale di custodia ottiene con l'applicazione di questa legge un benefizio sensibilissimo nell'ordine morale e nel vantaggio materiale; l'aumento del numero degli agenti reca loro, infatti, un sollievo notevolissimo di fatica, mentre l'aumento delle paghe, portate a pari a quelle delle guardie di città, assicura loro un compenso adeguato alle prestazioni e all'ufficio gravoso che disimpegnano.

Nei riformatorii governativi si sostituirà agli attuali sorveglianti, provenienti dagli agenti di custodia delle carceri, un personale di maestri, naturalmente più adatto per educazione acquisita e per attitudine all'ambiente ed ai soggetti su cui devono esercitare un'azione ed un'opera riformatrice.

Si convertiranno in sostanza quegli stabilimenti, contro cui si appuntarono finora le armi della critica più spietata, in veri istituti di educazione, retti in guisa da perdere ogni apparenza di coazione, e dove si potrà ottenere una vera morale riforma dei piccoli infelici, vittime spesse volte del caso o dell'altrui malvolere, e travolti inconsapevolmente nel torrente della vita verso il delitto.

+

A completare gli effetti della legge l'on. Giolitti fece nello stesso tempo preparare dalla Direzione delle carceri i regolamenti per la sua applicazione.

Essi contengono disposizioni che rendono la carriera dell'Amministrazione delle carceri, finora retta con sistemi *sui generis*, più omogenea alle altre dipendenti dallo stesso Ministero dell'interno, conciliando le esigenze del servizio con quelle della carriera; contemporando col rispetto a diritti naturali ed acquisiti di alcuni le giuste e legittime aspirazioni degli altri nell'interesse del servizio; agevolano l'ascensione, senza ingiustizia, dei funzionari più meritevoli ai posti più elevati della carriera; rendono il dovuto apprezzamento e la meritata ricompensa a quelli dell'ordine inferiore,

...endo nè sapendo elevarsi, tuttavia ...utili servizi.

+

...disposizioni si trovano ora, pel necessario ...presso il Consiglio di Stato, il quale, sollecito ...di ogni ramo dei pubblici servizi, si è accinto ...studiarle in questo scorcio di sessione, affinchè l'at...uazione di esse, necessaria all'applicazione della nuova legge, non debba subire ritardo alcuno.

Finalmente, mentre una parte del regolamento carcerario fu già radicalmente modificata con plauso generale e senza inconvenienti gravi — quella cioè che riflette le norme disciplinari dei detenuti — l'altra parte riguardante tutti i servizi è allo studio per una riforma che renda la legislazione penitenziaria del Regno più omogenea ai postulati della civiltà e meglio consona alle esigenze dei tempi nuovi, che semplifichi l'ordinamento amministrativo, disciplinare e di contabilità, e presto essa pure verrà concretata in progetto definitivo.

E' da augurare che l'on. Giolitti, che nelle riforme amministrative pone, a giudizio di tutti, la maggior energia e sollecito, possa colla sua forza morale incontrastata dare un vigoroso impulso a quella riforma penitenziaria, che da anni attende la sua risoluzione, come di un problema sociale della massima importanza sociale.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 6 contiene:

Legge che dà facoltà ai condannati alla reclusione di poter essere assegnati ai pubblici lavori di dissodamento e di bonifica.

Leggi riflettenti: maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamenti su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa dei Min. del Tes. dell'I. P., dei LL. PP. e della Marina.

D. R. che proroga al 31 marzo 1905 la presentazione delle proposte della Commissione incaricata di esaminare il problema della navigazione sussidiata dallo Stato.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Napoli, 6. — Un ricco francese di nome Luig Rudigoz lasciò, morendo 300,000 lire al Municipio con l'obbligo di porgli un ricordo marmoreo in un luogo pubblico.

Caltanissetta, 5. — *(Airamidl)* — In Sommatino, Gaetano Disma, d'anni 33, zolfataio, avendo sorpreso Antonino Renna nella casa di Giuseppa Drago, sua amante, lo uccise a colpi di coltello e di bastone.

Messina, 5. — Presso la stazione ferroviaria di Capo d'Orlando una contadina di nome Antonia Cumma, mossa da sentimenti di vendetta, uccise a colpi di scure Francesca Dolcetta, pure contadina.

Palermo, 5. — In Adi Sant'Antino è avvenuto questo fatto:

Andrea Quattrocchi, innamoratosi di Maria Russo, bella ragazza diciottenne, fidanzata con Alfio Di Grazia, valendosi dell'aiuto di sei amici, la rapì mentr'ella stava in casa sua col fidanzato e con la madre. L'affidò ad Antonio Nicolosi e questi alla moglie: ma i carabinieri liberarono la fanciulla. Il giovanotto e i complici stanno ora in prigione.

L'arresto di Messina

(Serv. spec. del *Popolo Romano*).

Messina, 6, ore 6,23 — I coniugi Ercolessi, arrestati ieri sera, poco dopo le 6, sotto l'accusa di alto tradimento, abitavano in un modesto quartiere di via Palermo.

Appena fu decisa la perquisizione, la casa fu attorniata da numerosi carabinieri. Un carabiniere travestito da fattorino telegrafico suonò al quartiere del capitano. Appena l'uscio fu aperto dalla signora Ercolessi, penetrarono subito a viva forza, insieme al fattorino, il maggiore dei carabinieri Ghelfi, il capitano Duprè ed il ten. Sanmartino, vestiti in borghese, che dichiararono dover perquisire l'abitazione.

Il capitano Ercolessi, sopraggiunto, allibì, e si dice che abbia tentato di suicidarsi con una rivoltella e che ne sia stato impedito dai presenti.

Nella perquisizione sommaria eseguita furono trovate due macchine fotografiche, 300 fotografie di documenti e cifrari riguardanti la mobilitazione, istruzioni riservate sulla difesa costiera, altre fotografie, l'orario ferroviario in caso di mobilitazione, biglietti di banca esteri e lettere compromettenti.

Dietro queste scoperte fu intimato l'arresto ai coniugi Ercolessi, che vennero portati immediatamente in due stabilimenti carcerari diversi.

Si assicura che i documenti si vendevano ad agenti di due potenze estere (il cui nome il giornale non crede di dover fare finchè non si avranno notizie più precise e più assodate).

Ieri si dovevano consegnare i documenti sequestrati all'agente di una di queste potenze e fu appunto quando l'autorità venne a cognizione di questo fatto che fu deciso l'arresto.

Scioperi

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Ferrara, 5. — Lo sciopero dei contadini avventizi s'estende nel territorio di Cento.

In quello di Sant'Agostino s'è sviluppata un'agitazione circa i lavori della trebbiatura.

In Mirabello è avvenuto qualche disordine, ma è stato represso dalla cavalleria.

Bagni e Villeggiature.

Montecatini, 5. — Molto concorso in questo simpatico stabilimento balneare.

Questa sera inaugurazione del nuovo teatro *Le Varietà* con la compagnia Maresca.

Ed ora un po' di nomi: Principe Caracciolo di Cuccoli, duca e duchessa Melzi, conte e contessa Pace, conte Capogressi Guarna, marchese Spinola, duca Gandolfo, prof. Utiglio, prof. Mustafà, prof. Apolloni, capitano Paolucci, on. Danieli e signora, prof. Ballori, prof. Concetti.

Temperatura mite grazie ai frequenti temporali.

La navigazione in Francia

Alla fine dello scorso anno, la flotta commerciale francese era formata da 16,021 navi di 1,217,614 tonnellate; in confronto dell'anno precedente vi fu un aumento di 329 navi e 106,626 tonn.

I velieri erano 14,691 con 668,693 tonn., e i piroscafi 1330 con 548,921 tonn.

Al movimento totale della navigazione internazionale nelle acque francesi presero parte 28,730 navi di tonn. 19,040,508, in arrivo, e 29,372 navi di 19,603,507 tonn, in partenza.

	Arrivi		*Partenze*	
	Navi	Tonn.	Navi	Tonn.
Bandiere francesi	8,530	4,917,212	9,045	5,353,262
Bandiere estere	20,200	14,123,296	20,327	14,244,245
Totale	28,730	19,040,508	29,372	19,603,507

Fra i bastimenti carichi delle varie nazionalità che navigarono nelle acque francesi, la percentuale sul tonnellaggio spettante ad ogni bandiera è la seguente:

in arrivo: bandiera inglese 37.6 per cento; francese 25.8; tedesca 12.1; olandese 5.5; spagnuola 4.7; italiana 3.1, norvegese 2.6.

in partenza; bandiera francese 33 per cento; inglese 30.8; tedesca 15.1; olandese 6.8; italiana 3.6; spagnuola 2.8.

Le navi italiane arrivate e partite si dividevano così:

	con carico		*in zavorra*	
	Navi	Tonn.	Navi	Tonn.
Arrivate	1,341	564,129	525	76,790
Partite	1,368	495,276	522	168,810

Il primo porto fra i porti francesi lo tiene naturalmente Marsiglia, con un movimento di 13,233,274 tonn., seguono l'Havre con 6,723,489; Bordeaux con 4,081,945; Dunkerque con 3,453,625; Boulogne con 3,423,304; Cherbourg con 2,225,123; Rouen con 2,161,967; Cette con 2,110,211 ecc.

L'ammontare delle somme pagate per noli sul trasporto delle merci caricate o scaricate nei porti della Francia è valutato a fr. 285,865,000, di cui 203,814,000 sulle merci importate e 82,051,000 su quelle esportate.

Di questa somma, la parte spettante alle navi francesi è di 96,587,000 e quella spettante alle navi estere di 189,278,000 fr.

Nei trasporti diretti fra l'Italia e la Francia figurano pagati per noli 1,795,000 fr. all'importazione e 1,745,000 all'esportazione: in complesso 3,540,000 fr. dei quali 776,000 a navi francesi, 2,148,000 a navi italiane e 616,000 a navi di altri Stati.

Ecco in riassunto le cifre rappresentanti il movimento diretto della navigazione fra l'Italia e la Francia, distintamente per bandiere:

Bastimenti arrivati in Francia dall'Italia

Bandiere	Navi	Tonnellate
Francese	344	230,620
Italiana	1,423	289,866
Altre bandiere	234	126,397
Totale	2,001	646,883

Bastimenti partiti dalla Francia per l'Italia

Bandiere	Navi	Tonnellate
Francese	446	297,854
Italiana	1,421	356,871
Altre bandiere	276	215,262
Totale	2,143	869,987

Il movimento delle navi di bandiera italiana nelle acque francesi, da che è cessato, col 1 dicembre 1896, il trattamento differenziale usato alle navi italiane nei porti francesi, è costantemente aumentato: nel 1903 tanto il numero delle navi quanto il tonnellaggio hanne raggiunto la cifra più elevata dal 1890 in poi.

Teatri ed Arte

ARDORE di C. Giorgieri-Contri.

Prima di tutto il tema non è nuovo: e il titolo è cosa molto dubbia, poichè i protagonisti si amano appassionatamente, sotto la doccia fredda del ragionamento: ciò che generalmente smorza l'*ardore*.

Filippo, giovane, buono, idealista ha la moglie da lungo malata e senza speranze di guarigione; Giuliana, una gentile creatura, di quelle felici di fare il bene, si dedica alla cura dell'inferma. La vicinanza giornaliera, la reciproca ammirazione, accendono l'amore dei due; ed essi, caratteri incerti, indecisi ad un passo, oscillanti fra la colpa e la rinuncia all'ideale, trascinano così innanzi per lunghe scene, mentre il medico curante, che aspira alla mano della signorina, continua a sospirare inutilmente, finchè scopre le fila che legano Giuliana e Filippo e si ritira in buon ordine.

C'era stoffa in *Ardore* per un buon capitolo di analisi umana; per un dramma non ci pare, perchè in fondo la tela è limitata, i vari personaggi, per gl'intimi sentimenti, son tutti tristi e perciò monotoni; e senza lo scatto di Filippo, quando confessa il suo amore alla fanciulla, scena condotta con vera efficacia, il lavoro risulta d'una uniformità che lascia indifferenti e stanchi.

Non vogliamo con ciò negare che il Giorgieri-Contri non sia un giovane d'ingegno e che gli manchino buone disposizioni pel teatro; il *Capitan Fracassa*, che si ripete tutt'ora con vero successo a Milano, è una prova della sua verve e della sua genialità. Quindi a noi, che a differenza del pubblico milanese non abbiamo avuto campo di poterlo apprezzare, non resta che, in un augurio a lui, farne uno a noi: poterlo giudicare in un lavoro più degno di un giovane di talento, com'egli è.

v. c. i.

Drammatica. — Zago ha dato a Milano *El mestro comunal* di Leo di Castelnuovo, una commedia tolta dalla nota produzione scenica di Pullè *Il medico condotto*; il lavoro fu applaudito e pei ricordi storici evocati e pel felice umorismo dei contrasti scenici.

— Il nuovo dramma di Hauptmann *Rosa Beernd*, tradotta dal Castelli, ha avuto buon successo a Napoli. E' un dramma semplice e rude, il fattaccio della cronaca quotidiana: infanticidio e pazzia; ma pei suoi pregi artistici e letterari s'è imposto al pubblico napoletano.

— Alla Renaissance di Parigi si darà nella prossima stagione una nuova commedia in quattro atti di Alfredo Capus, *Il signor Piegnis*. Capus ha compiuto ora *La nostra giovinezza*, destinata alla Comédie Française.

Lirica — A Londra sta per rappresentarsi l'*Erodiade* di Massenet, ma non permettendo la censura inglese che si mettano in scena personaggi biblici, il poeta Milliet ha trasportato l'azione al terzo secolo dell'èra volgare e in Etiopia mutando tutti i personaggi.

Una cosa semplicissima, come tutti vedono!

— L'Opéra Comique si è chiusa coll'*Alceste* di Glück, le cui rappresentazioni hanno dato complessivamente 88 mila franchi in dieci sere.

Varie. — Gemma Bellincioni ha ricevuto dal Ministro dell'istruzione francese le palme d'ufficiale, e possiamo dire che l'onorificenza è dovuta al successo riportato dall'artista nella *Cabrera* di M. Dupont il quale impose la Bellincioni all'Opéra Comique per creare il personaggio di *Cabrera*, a preferenza di qualunque artista lirica francese. Rallegramenti.

— Eleonora Duse che doveva quest'inverno tornare nell'America del Nord, ha dovuto rinunziare alla *tournée*, poichè parecchi dei teatri, coi quali s'era impegnata, sono chiusi per le riparazioni imposte dalle autorità dopo il terribile incendio di Chicago.

Necrologio. — Clemente Scot, il critico d'arte più noto d'Inghilterra, è morto a Londra.

Per più di trent'anni fu al *Daily Telegraph* come critico teatrale e i suoi giudizi, improntati spesso a una severità forse eccessiva, gli procurarono una gran quantità di noie e molti nemici.

Drammi di terra e di mare

(S) **Boston.** 6. — Un incendio distrusse parecchi fabbricati della Compagnia ferroviaria « Boston e Maine ». I danni ascendono a 5,000,000 di fr.

Il fuoco si propagò al piroscafo *Australian*, che venne rimorchiato al largo; ma la sua parte superiore è rimasta danneggiata.

Parecchi marinai, colpiti da panico, si buttarono in mare; tre di essi annegarono.

Il disastro del Norge.

(S) **Eberdeen,** 6. — Un battello da pesca ha sbarcato altri 17 superstiti del *Norge*.

Sports

Il grande Convegno dell'Audax a Brescia

sotto il patronato di S. M. il Re.

Il Convegno-Congresso dell'« Audax », la ormai grande Associazione nazionale che conta ben 120 sezioni e 3500 soci, verrà tenuto domenica a Brescia e per forza di cose e spontaneità di adesioni è diventato internazionale ed è questo il primo sintomo dell'entusiasmo col quale venne accolto il progetto.

La grande medaglia d'oro offerta dal patrono S. M. il Re e la Coppa in argento massiccio verranno disputate da immensa quantità di ciclisti.

Saranno più di 200 Associazioni con altrettanti vessilli e ben più di 15,000 ciclisti.

La maggior parte dell'attenzione è rivolta al corpo dei volontari ciclisti che per la prima volta in Italia, l'Audax esperimenterà d'accordo col ministro della guerra. Si era stabilito di formare una compagnia di 150 ciclisti volontari, l'effettivo è ormai tutto coperto.

Le prime squadre giungeranno a Brescia sabato sera e gli arrivi continueranno domenica mattina.

Il sindaco pubblicherà un manifesto alla cittadinanza per salutare gli audaces e tutte le case saranno illuminate.

Il Congresso, che sarà importantissimo, verrà tenuto nel Salone d'onore dell'Esposizione.

Anche Roma, erede della Direzione generale, concorrerà alla importante gara e ieri sera dal Caffè Compagnucci, sono partiti alle ore 24 i soci di questa sezione che compiono la meravigliosa marcia di tre tappe consecutiva di km. 200 l'una.

Essi sono i signori Pisani Costantino, Venti Lorenzo, Vaian Vittorio, De Rossi Angelo, Gregorini Antonio, Gioda Camillo, Romanini Giuseppe, Forcatura Pietro, Di Sandedio Lieto, Bergami Augusto.

Ai valorosi, che ieri ebbero il plauso di tutta Roma sportiva l'augurio nella migliore riuscita ed il saluto dei colleghi della capitale che gli accompagna coi voti più sinceri ed affettuosi.

Caccia. — Giungono notizie da ogni parte d'Italia che assicurano assai buona la nidificazione delle starne e delle quaglie.

Buoni pronostici si fanno ovunque per l'apertura.

I fucili a ripetizione a cinque colpi sono stati accolti dappertutto con vero furore, e seguitano gli esperimenti nei vari tiri al piccione.

Concorso internazionale di tiro a segno.

(S) **Lione,** 6. — La maggior parte dei tiratori che partecipano al concorso internazionale che si apre domani sono giunti. Cinque nazioni, tra cui l'Italia, inviarono rappresentanti.

Il campo di tiro, bellissimo, si stende in riva al Rodano.

COSE LOCALI

La questione dei trams in Roma.

Ora che abbiamo esaurito il cómpito di porre dinanzi al pubblico gli appunti e le censure rivolte dalla Commissione alla Società e le risposte della Società, il pubblico può giudicare da sè, come dicevamo ieri, da qual parte stiano le corbellerie e noi possiamo — tanto più che il Parlamento si è chiuso iersera — permetterci un po' di polemica tramviaria, niente affatto appassionata come suppone il *Giornale d'Italia* (ma che davvero ci vogliamo riscaldare pei *trams*?) piuttosto spigliata ed anche allegra, se ci si riesce.

I giornali di ieri sera contengono sulla questione due articoli — una risposta della *Patria*, diretta *in partibus (infidelium)* anche a noi e un'intervista abbastanza lunga e piuttosto vuota del buon Archimede, autore di quel poema sinfonico, che chiamano la relazione d'inchiesta. Su che?

Per ragioni di precedenza e di tattica, cominceremo dal replicare alla *Patria*, la quale continua ad allargare il terreno della polemica, a rischio di finire coi *trams* nella campagna romana, anche prima della bonifica Baccelli.

Si sa, dice la *Patria*, che la Società *vorrebbe* sostituire tutte le linee a cavalli in linee elettriche per trasportare maggiori passeggieri - ma siccome si tratta di nuove concessioni e di nuovi *affari*, non si può fare a meno della concorrenza.

Buon Dio! Si sa che a questo mondo ciascuno cerca il suo meglio, ma siccome qui non si tratta d'*istituire* nuove linee, bensì di *sostituire* per alcune, già in concessione alla Società, il sistema di trazione a cavalli in quello a trazione elettrica, nessuna legge, se la *Patria* lo permette, si oppone a che il Comune possa modificare e trasformare le concessioni esistenti.

Ne vuole una prova la consorella, che la sua teoria della gara pubblica in questi casi non è obbligatoria? Che il Consiglio nella stessa seduta, in cui fu sospesa l'approvazione per la linea di via Depretis e si nominò la Commissione per definire la controversia, approvò altre consimili *sostituzioni* deliberate dalla Giunta in via d'urgenza e senza concorrenza.

Coi *trams* elettrici, dice la *Patria*, si trasporta maggior numero di passeggieri.

Bella scoperta: ma siccome a Roma il Comune prende una percentuale sui proventi *lordi* è chiaro che più passeggieri trasporta la Società e maggior vantaggio ne viene alla finanza comunale.

Ma lasciamo per ora siffatte questioni, altrimenti col divagare si confonde la testa al colto pubblico e si finisce, come dicevamo, per batter la campagna.

Stiamo dunque al tema.

Qual è la conclusione della risposta della *Patria*? Eccola qua, testuale:

Che importa a noi se la Commissione ha esorbitato dal mandato ricevuto? Quale relazione ha la storia compilata in base di precedenti dal *Popolo Romano* col servizio imperfetto dei *trams* e degli *Omnibus* a Roma? Nessuna. L'importante è di sapere se questo servizio sia buono o cattivo, se sia suscettibile di miglioramenti, quali provvedimenti occorrono per migliorarlo e via dicendo.

Andiamo pur via dicendo... delle corbellerie. Che cosa c'entra tutto questo colla questione che si deve risolvere? Nel Consiglio comunale non si è affatto parlato dell'andamento del servizio. E si comprende.

Il servizio dei trams, o *Patria* diletta, è regolato da contratti fra il Comune e la Società e i contratti di pubblici servizi sono a base di capitolati, nei quali sono precisati gli oneri e i doveri dell'assuntore.

Siccome il perfetto al mondo non esiste, come il meglio, stando al proverbio, è nemico del bene, così noi non dobbiamo vedere nella presente questione se il servizio dei *trams* a Roma sia perfetto o perfettibile. Se la Società non osserva i capitolati, spetta alla Giunta di richiamarla all'ordine, di prenderla in contravvenzione, di revocarle, se ciò è nei capitolati le concessioni.

Ma che c'entra tutto questo colle linee costruite, come quella di via Depretis, con deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta e che sono rimaste in aria coi binari e gl'impianti, perchè il Consiglio ne ha sospesa l'approvazione, nominando una Commissione per chiarire, esaminare e riferire sulla risoluzione a prendersi, soluzione che la Commissione non ha concretata e non propone, perchè ha preferito di fare un poema tramviario, delineando piani teorici di reti tramviarie dell'avvenire, senza riflettere che il Consiglio ha tracciato un piano regolatore dei trams?

Abbia tanta pazienza, la nostra consorella: studii meglio la questione e poi ne riparleremo. Così a vanvera, spostando i termini della controversia, non si discute, nè si risolve.

Che il servizio dei *trams* non proceda secondo i desideri della *Patria* può essere: ma, lo ripetiamo, l'esercizio di un servizio pubblico, affidato all'industria privata è regolato da norme fisse e da condizioni precise, della cui esecuzione o adempimento la competenza e la responsabilità spettano alla Giunta.

La stessa Società ammette nel Memoriale, che si possono ancora realizzare dei miglioramenti, ma indica pure le cause che si frappongono a questa realizzazione, respingendone la responsabilità, e dimostrando che non dipendono da essa.

Dimostri la *Patria* con buoni argomenti e non con frasi generiche che le ragioni addotte dalla Società non reggono e allora diventeremo suoi allievi.

+

E passiamo all'intervista di Archimede, il quale, dopo avere infiorata la relazione al Consiglio di varie corbellerie, ha voluto nell'intervista dare il volo ad alcune papere, delle quali noi ci limiteremo a prendere per le ali le più grosse.

Diciamo pure — è lui che dice — che le azioni emesse a 175 lire, oggi sono quotate a 334, qualche cosa come il doppio del valore primitivo.

Ma lo sa o non lo sa, l'egregio relatore, che cosa rappresenta quel prezzo di 175 lire? Esso rappresenta un prezzo di *svalutazione* - vale a dire che le azioni della Società romana furono emesse in origine a **500** lire, poi vennero svalutate della metà (onde non pagare tasse inutili) e per le trasformazioni del materiale ne furono emesse delle altre a 300 L. con prelazione dei vecchi azionisti, poi dovendosi ancora trasformare vennero svalutate una seconda volta ed emesse le nuove a 175 lire, che rappresenti quindi il prezzo di una seconda svalutazione e non di prima emissione, come egli suppone.

E' vero che Archimede è relativamente giovane, e allora si occupava di pittura, ma quando si è giovani e già relatori di una Commissione municipale prima di dettare si studia la storia antica. *In arte... libertas* quanto vi piace, ma non in finanza e in materia di credito.

+

Parlando delle spese e degli utili dell'esercizio, Archimede risponde nell'intervista in questi termini:

I confronti con altre città d'Italia non sono possibili, perchè non abbiamo potuto raccogliere dati precisi. Abbiamo però quelli di parecchie fra le grandi città tedesche, donde risultano le cifre comparative della spesa e del profitto per ogni vettura chilometro.

Al confronto l'esercizio in Germania è più costoso e meno rimunerativo.

Fermiamoci un momento qui. Una Commissione romana, che deve stabilire dei confronti sull'esercizio dei *trams*, dice che non ha trovato confronti in Italia (sic) ed è andata a cercarli in Germania, quasichè le condizioni d'impianto e di esercizio in Germania fossero assimilabili a quelle d'Italia.

E' roba da far ridere i polli.

In Germania per es. i carciofi costano 10 *fenning* l'uno, mentre nella stagione dei carciofi romaneschi se ne danno dieci per tre baiocchi.

L'esercizio in Alemagna, soggiunge Archimede, è più costoso e meno rimunerativo!

Ora siccome, partendo dal primo capitale emesso pei trams di Roma, gli azionisti arrivavano sì e no a prendere il 3 0/0, le Società tedesche stanno fresche!

E dire che sono andati fino a Dresda per imparare ciò che a Napoli, Milano, Torino, dovunque in Italia, avrebbero potuto apprendere.

Ma la rivelazione più curiosa portata dalla Germania è che col sistema a filo aereo si risparmia il 50 0/0 in confronto a quello degli accumulatori, sicchè dice Archimede, la Società romana colla rinuncia fatta dal Comune (dopo gli strilli del pubblico) al sistema degli accumulatori che aveva stabilito pei trams di Roma, ha risparmiato 240,000 lire all'anno!

Povero Archimede! Ma se fosse vero questo, la Società avrebbe potuto dare agli azionisti (sul capitale di 2 milioni) il 12 0/0 di più!

E come mai non l'ha dato?

Perchè l'obbligo degli accumulatori non era prescritto su tutti i trams, ma soltanto su alcuni tratti, ciò che avrà recato alla Società un beneficio di 20 mila lire. Ma siccome per rinunziare agli accumulatori, il Comune ha voluto un aumento del 3 per 0/0 sulla percentuale lorda di tutti gl'incassi, così su 4 milioni circa il Comune, rinunziando agli accumulatori, ebbe un vantaggio da 90 a 120 mila lire!

Prima di scrivere o di farsi intervistare su certe questioni bisognerebbe avere la bontà di studiarle.

+

Finalmente, l'egregio Archimede persiste nel dire che le vetture in servizio non sono che 82, se anche la Società ne possiede di più e afferma di averne la prova.

A noi risulta che sono 106 e più nei giorni feriali e 129 nei giorni festivi; ma trattandosi di una questione di fatto, si fa presto a controllarla.

Tutto questo però non ha nulla a vedere colla questione a risolversi nell'interesse del pubblico, del Comune e del buon senso.

Le linee, che sono state impiantate per deliberazione della Giunta, si devono esercitare, oppure debbono continuare a stare come sono, coi binari e gl'impianti inutilizzati?

Si debbono pagare e da chi?

Ecco, cara *Patria*, la questione, sulla quale bisogna decidere e che tratteremo in un prossimo articolo.

Novità, Varietà e Aneddoti

L'Esercito della Salute.

Londra. 6 — Iersera ebbe luogo al « Christal Palace » una riunione *monstre* dell'Esercito della Salute.

Fino dalle 7 del mattino treni speciali portavano i membri dell'Ass., che riempirono i giardini del « Christal Palace ».

Il programma della cerimonia, cominciato alle 9 del mattino, terminò la sera, e comprese un gran *festival* con tremila suonatori, un sermone del gen. Booth, una rivista con sfilamento dinanzi al generale, canto, da parte di tutti i membri dell'Associazione, di alcuni cantici, ecc.

Lo spettacolo era molto curioso pei costumi indiani e cinesi, frammisti agli europei. Tutte le razze erano rappresentate.

Si calcola che i presenti fossero 70,000.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI' 7 luglio 1904 — S. Claudio

Leva il Sole alle ore 4.43 m. — Tramonta alle 7.45 s.
Leva la Luna alle ore 0,28 s. — Tramonta alle 1.50 m.
L'Ave Maria suona alle ore 8 1/4.

BOLLETTINO METEORICO.

IN EUROPA.

Osservazioni del 6 luglio alle ore 8.

CITTÀ	Temp	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	12.4	piovoso	Nizza	21.7	1/4 coper.
Amburgo	14.8	coperto	Zurigo	14.8	1/2 coper.
Vienna	17.4	coperto	Costantin.li	—	—
Madrid	21.6	sereno	Malta	27.3	sereno
Parigi	17.2	1/4 coper.	Atene	27.3	sereno

IN ITALIA.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	24.6	sereno	mosso	27.2	20.7
Torino	19.0	1/4 coperto	—	27.0	18.0
Milano	19.4	1/2 coperto	—	30.9	16.7
Venezia	21.6	3/4 coperto	calmo	28.9	19.5
Bologna	22.9	1/2 coperto	—	28.2	20.0
Ravenna	21.5	1/4 coperto	—	27.8	18.9
Ancona	22.2	coperto	leg. mosso	27.2	20.1
Firenze	21.6	coperto	—	33.1	20.7
Roma	22.6	1/2 coperto	—	31.7	20.9
Bari	23.6	nebbioso	calmo	28.8	21.2
Napoli	24.3	sereno	calmo	29.3	21.4
Caggiano	18.8	1/4 coperto	—	26.1	12.5
Tiriolo	18.0	3/4 coperto	—	19.5	14.2
Palermo	25.6	sereno	calmo	28.7	16.4
Messina	24.4	sereno	calmo	29.6	22.2
Cagliari	21.0	sereno	leg. mosso	30.0	19.0

Probabilità: venti deboli o moderati in precedenza settentrionali; cielo vario con temporali specialmente sull'Italia centrale.

A ROMA.

Regio Osservatorio del Collegio Romano.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 760.3. Termometro centigr. ***massima 28.3 minima 20.2.*** Umidità relativa 71 assoluta 14.26. Vento a mezzodì N. E. Stato del cielo piove.

Anagramma.

Tra la Francia e l'Iberia
Se mi cerchi mi trovi.
In Elvezia, cercandomi,
Subito mi ritrovi.

Spiegazione del Passatempo precedente:
GIN-EST-RA

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 2 LUGLIO 1904

Frasi Ferdinando impiegato, con Pasini Carolina
Leili Luigi impiegato, con Fabrizi Maria Filomena
Milizia Domenico falegname, con Cigli Anna Maria
Fontana Giuseppe impiegato, con Casinelli Armanda
Pascucci Torquato musicante, con Sani Agnese
Cerasa Duilio insegnante, con Annesi Adele
Tardini Cesare impiegato, con Diodati Angela
Antonelli Alessandro possidente, con Zana Anna
Rossi Romeo oste, con Proietti Vittoria

MATRIMONI del 3 LUGLIO 1904

Ferrero Martino impiegato, con Carboni Emilia
Rocchegiani Domenico fornaio, con Persichetti Pasqua
Antonelli Giovanni Maria pastaio, con Citernesi Adelaide
Gentili Filippo boaro, con Peverelli Giuseppa
Giusti Oreste ebanista, con Zolla Adele
Vicentini Vincenzo bracciante, con Di Marzio Rosa Angela
Grandoni Giulio macellaio, con Adducci Agnese
Graziani Luigi manuale, con Curtilli Maria
Marconi Romeo s ucentore, con Modelli Teresa
Mancini Attilio imbianchino, con Bruciaferri Armida
Giovanazzi Virginio muratore, con Ranucci Giulia
Leonardi Virginio addobbatore, con Tartaglia Agnese
Cicini Luigi muratore, con Polidori Tecla
De Sanctis Carlo impiegato, con Mariani Leonilde
Paterini Giovanni Battista, con Ragnoni Maria
Palombi Salvatore muratore, con Esposito Pia
Caroti Cesare meccanico, con Toti Giulia
Manetti Curzio sorvegliante, con Pinzaglia Cecilia
Mancinelli Antonio calzolaio, con Mancini Luigia
Conti Ugo elettricista, con Vaselli Giovanna

MATRIMONI del 4 LUGLIO 1904

Feliceili Romeo ingegnere, con Sinibaldi Carolina
Antonini Luigi fattorino telegrafico, con Hofstadt Giovanna
Di Tomasio Paolino Oreste impiegato, con Palma Amalia
Fiori Augusto possidente, con D'Alessandro Maria
Egidi Raffaele pittore, con Ricci Ginevra
Callenno Salvatore sarto, con Fabrizio Maria
Petrelli Nicola bracciante, con Franchetti Nazarena

Nati e morti denunziati il 4 luglio 1904
Nati 29 compresi 5 nati morti
Morti 27 dei quali 5 sotto i 7 anni

MORTI

Tomassini Nicola fu Pasquale, Petrioli, 67, portiere, ved.
Di Cori Zafanio fu Giacobbe, Roma, 73, celibe
Sette Giuseppe fu Andrea, Subiaco, 75, ved.
Spina Margherita fu Pasquale, Castellammare Adriatico, 2 conj. Ussorio
Gamberoni Nazzareno fu Angelo, Scandriglia, 33, facch. conj.
Sassi Pompilio fu Giovanni, Introdacqua, 29, impieg. cel.
Urilli Antonio fu Andrea, Roma, 58, scalpellino, conj.
Desiata Anna di Raffaele, Maddaloni, 29, conj. Merola
De Angelis Giovanni fu Giovanni, Cassino, 67, portiere, conj.
Rori Alessandra di Settimio, 63, 53, conj. Colantoni
De Rosa Salvatore fu Bonaventura, Amalfi, 82
Bianchini Giuseppe fu Bernardino, Roma, 42, ferrov. conj.
D'Auria Annunziata fu Salvatore, Napoli, 50, conj. Testa
Pascucci Angela fu Pacifico, Roma, 54, conj. Albani
Losito Eugenia Francesca di Nicola, Barletta, 44, nubile
Faraglia Pietro fu Giovanni, Pieve in Colle, 72, conj.
Muzzi Pietro fu Francesco, Spoleto, 79, conj.
Biondi Elisabetta fu Francesco, Roma, 67, nubile
Banatta Marianna fu Tommaso, Roma, 93, conj. Muccini
Aminda Clelia fu Giovanni, Roma, 59, ved. Speramoni
Mastini Teresa di Ubaldo, Aperchio, 40, ved. Negrisola
Rossi Perfetta fu Aniceto, Paliano, 31, conj. Romano

Cronaca di Roma

In Vaticano. — Ieri il Papa ricevette monsignor Gandolfi vescovo di Poggio Mirteto, monsignor Barone arcivescovo di Militene e monsignor Giles, rettore del collegio inglese.

— Domenica il Papa riceverà i Veneziani residenti in Roma.

— Nella chiesa di S. Andrea al Quirinale, il 10 corrente, alle 18, vi sarà la solenne distribuzione dei premi agli ascritti all'Adunanza Catechistica di S. Stanislao. Presiederà S. Em. il card. Macchi.

S. S. ha ricevuto in particolare udienza l'avv. Antonio Orlandini di Verona, distinto professionista. Il Santo Padre si trattenne a lungo in affabile colloquio con lui e gli consegnò in dono per la sua signora un elegante libro di preghiere artisticamente rilegato, con dedica autografa.

Partenze. — Ieri partirono l'on. Maiorana, Sottosegretario di Stato alle Finanze, per Genova, e l'on. Pozzi, sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici, per Milano.

Consiglio comunale — Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica per domani sera.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove proposte:

Transazione col sig. Luigi Marsaglia per ritardato pagamento di prezzo di alcuni manufatti della Villa Mirafiori, espropriati per l'allargamento di via Nomentana.

Transazione colla Ditta L. Marsaglia, per ritardato pagamento di prezzo di alcuni manufatti della Villa già Ferrari, espropriati per l'allargamento di via Nomentana.

Eccedenze di spesa sugli appalti coi sigg. Marcelli Eraclio ed Antonelli Luigi per la manutenzione delle mura urbane.

Eccedenza di spesa sull'appalto riguardante la fornitura e posa in opera del macchinario per il sollevamento dell'Acqua Vergine, aggiudicato alla Società Italo-Svizzera di costruzioni meccaniche.

Componimento coll'Amministrazione ospitaliera della vertenza relativa all'occupazione dell'ex-convento di S. Antonio per uso dell'ospedale dei cronici.

Erezione in ente morale del lascito Antonio Pinò e relativa approvazione dello Statuto.

Ratifica della Convenzione per la trasformazione a trazione elettrica del tramway di via Flaminia, intervenuta fra l'Amm. provinciale e la Società romana tramways-omnibus.

La legge per Roma. — Ieri il senato discusse la legge per Roma.

Il senatore Roux per la Commissione centrale ha pubblicato iermattina la sua relazione, veramente notevole, per l'elevatezza dei concetti e l'affetto da cui è ispirata per la nostra città.

L'on. Roux conclude:

Il Governo coi provvedimenti che ci propone e che noi accorderemo, dà alla città di Roma un notevole e benefico concorso; ma Roma, a completare l'opera del Governo, deve pure trovare in sè la energia e la volontà di operare, di svolgersi, di mettere in valore le sue potenzialità, di risanare completamente la sua amministrazione e la sua finanza.

L'opera di questa relazione e di questa elevazione che spetta al Governo e al Comune, è opera bella, grande, che deve sedurre gli animi più nobili, le intelligenze più elette; perchè Roma è la grande, la eterna città a cui si volgono le energie sentimentali e intellettuali di tutto il mondo civile; e fare opera bella e buona per Roma e in Roma non vuol dire soltanto rendersi benemeriti della Capitale del Regno d'Italia, ma vale ad attirar sopra di sè le benedizioni e la riconoscenza degli intelletti e degli animi più aperti agli ideali, alla contemplazione del bello, all'ammirazione della grandezza.

Quando voi in una modesta impresa di ragionieri esatti, di amministratori parsimoniosi, siete riusciti a pareggiare l'entrata e l'uscita del bilancio comunale, non avete ancora esaurito che una minima parte del compito vostro; tocca ancora salvare in Roma la bellezza sopravvivente delle sue antichità, tocca ancora disegnare e compiere un piano regolatore che non abbia a vergognarsi di fronte alla Roma preesistente; tocca promuovere una istruzione e una educazione che facciano almeno consapevoli i cittadini delle grandezze ereditate e circostanti; tocca ancora far la Roma dappertutto sana, dappertutta pulita, dappertutto comoda, affinchè noi ci sentiamo forti e lieti in essa, e gli stranieri non si trovino indegni di restarvi — come siamo e vogliamo essere — padroni delle nostre sorti, consci della nostra missione.

Il problema finale è forse più arduo che non pare; discriminando il compito che spetta al Comune e quello del Governo in Roma, qualcuno dell'Ufficio centrale ha perfino espesto il pensiero se non convenga assuefare le menti a una più diretta ingerenza nell'amministrazione e nelle opere della Capitale.

La maggioranza dell'Ufficio centrale non ha voluto toccare, nè accettare la soluzione: ma tutti hanno convenuto nella importanza dell'argomento; e però lo raccomandano allo studio del Senato e del Governo.

..... Tutto che al mondo è civile,
Grande, augusto, egli è romano ancora!

dice la voce del più grande fra i poeti moderni, la voce dell'illustre e venerato e amato fra i nostri colleghi, Giosuè Carducci in un inno solenne a Roma italiana, facciamo che duri ancora, e meritato a lungo, il saluto che egli ha rivolto a questa Roma nostra.

Manicomio di Roma. — In seguito alla discussione avvenuta l'altra sera nel Consiglio Provinciale sulla questione del nuovo Manicomio, la Commissione ha ordinato un supplemento di inchiesta e frattanto ha sospeso il direttore prof. Bonfigli, affidando temporaneamente la direzione al prof. Mingazzini.

— Sono state indette le seguenti aste:

Fornitura di carne di manzo: Cg. 77,000 al prezzo di base di L. 1.55 pari a L. 119,350. Termine per la presentazione della domanda il 20 luglio corr., della scheda di offerta in busta chiusa e sigillata il 22 luglio 1904: apertura della scheda il 23 luglio, ore 9 1/2.

Fornitura del pane: Cg. 270,000 a L. 033 L. 89,100. Termine per la presentazione della domanda di ammissione il 20 luglio; della scheda di offerta il 22 luglio; apertura della scheda il 23 luglio 1904, ore 9.

Fornitura dell'avena, biada e paglia: Avena quintali 120, fieno 500, paglia 900 per un importo approssimativo di L. 9620. Domanda il 12 luglio. Presentazione schede di offerta il 15 luglio ed apertura delle offerte il 16 luglio, ore 9 1/2.

Fornitura di legna per la succursale di Ceccano, per approssimative L. 2340. Domanda il 12 luglio, schede il 15, esperimento il 16 luglio corr.

Fornitura scope e segatura: 1° lotto 1478, 2° lotto L. 2310. Domande il 12, presentazione schede il 15, asta il 16 luglio corr.

Capitolati generali e speciali visitabili presso gli uffici amministrativi del Manicomio, v. della Lungara 129.

Camera di Commercio. — La Camera di Commercio partecipa il seguente telegramma pervenutole dalla Camera di Commercio italiana a Londra e relativo alla riapertura del Mercato delle lane:

« Londra, 6 luglio, ore 13.

« Questa asta lana concorso animato — incrociate « medie aumento 5 0/0 — dette ruvide 10 — falkland « fine 5 — altre qualità invariate — tendenza fermissima ».

Per l'ippodromo di via Flaminia — Ieri sera si riunì il Consiglio della Sezione della Assoc. pel movimento dei forestieri.

Presiedeva il comm. Cagli: erano presenti il vice-presidente, conte di San Martino, i consiglieri comm. Apolloni, Cavaceppi, i cav. Silenzi, Zingone, Tavelli, Tesoro, Beretta, Roesler-Franz Arturo, Manni, Faraglia, Delvitto, Panizza, Stein, il comm. Simonetti, cav. Caretti, i cav. uff. Coen e Picarelli.

Presa ad esame la proposta del *Jockey-Club* per l'istituzione di un Ippodromo in via Flaminia, sulla quale il Consiglio comunale di Roma, nella sua penultima seduta, approvò la sospensiva, fu rilevato come essa risponde effettivamente ad un alto interesse cittadino, poiché un grande Ippodromo alle porte della città costituisce un rilevante beneficio economico.

Si osservò come altri Municipii sostengano per le corse rilevanti spese: Parigi dà gratuitamente l'area per due ippodromi, concorre alle spese del loro funzionamento ed assegna ogni anno 250 mila lire di premi; in Italia i Municipii di Napoli, Torino, Milano, Palermo ecc., incoraggiano le corse.

Il Jockey Club domanda che gli sia consegnato un terreno destinato al pascolo ed offre di reintegrare il bilancio comunale di quel tanto che rende il pascolo stesso, proponendosi di spendere non meno di 400 mila lire per la sistemazione dell'ippodromo e per le costruzioni annesse, e si prepara a sostenere tutte le spese occorrenti per l'avviamento di questo campo di corse che dovrà avere per risultato di accentrare in Roma numerose scuderie ed un grande movimento sportivo.

In cambio non domanda nulla al bilancio comunale: lascia che dopo venti anni il Comune sia padrone di rescindere il contratto e di entrare, senza spesa, in proprietà dei miglioramenti e delle costruzioni; chiede soltanto di non essere esposto a vedere usufruire della sua iniziativa, del suo lavoro e dei quattrini da essa spesi altre Società sportive, i cui speciali interessi non hanno oggi ragione di pesare sulle decisioni dell'amministrazione comunale.

L'assemblea osservò che non trattasi di un contratto commerciale proposto da speculatori privati e che debba essere considerato dal Municipio sotto il punto di vista dell'affare immediato; si tratta invece di una iniziativa presa per il bene di Roma da un nucleo di cittadini volenterosi che si obbligano in proprio e che rischiano varie migliaia di lire pel pubblico interesse: essi sono il principe Doria, il conte Turati, il marchese di Lajatico, il conte Canevaro e il marchese Talon. La proposta quindi va considerata dal punto di vista dell'interesse pubblico.

Infine si rilevò che già era stato deliberato che nel 1908 si svolga in Roma la grande olimpiade internazionale, la quale comprenderà una esposizione mondiale di *sports* e di industrie affini, congressi di educazione fisica e gare e concorsi internazionali.

In quella occasione riuscirà, non utile, ma indispensabile avere in vicinanza di Villa Umberto un grande ippodromo, intorno al quale vi sarà un milione e mezzo di metri quadrati di area disponibile.

Dopo ampia discussione, il Consiglio direttivo ha approvato alla unanimità di fare voti perchè il Consiglio comunale recedendo dalla sospensiva e riprendendo in esame, prima della chiusura della sessione estiva la proposta del *Jockey-Club*, sia approvata, e diede incarico ai consiglieri comunali che fanno parte dell'Ass. pel movimento dei forestieri di sostenere in Consiglio tale deliberazione.

Associazione archeologica romana. — Sabato p. v. alle ore 9 l'Assoc. archeologica romana, che, da circa tre anni, lavora tenacemente allo sviluppo della conoscenza delle classiche memorie nel popolo, con conferenze e gite gratuite e libere a tutti, terrà una grande serata allo Sferisterio Spagnuolo.

Il signor Inguimbert ha avuto la geniale idea di eseguire una serie ricchissima di proiezioni luminose a colori, che andrà ora ad esporre nelle principali città d'Europa e quindi d'America, per dare un saggio delle gemme dell'arte e delle glorie italiane, famigliarizzarne la conoscenza, ed invogliare il pubblico a fare il viaggio d'Italia.

L'Associazione, prima che il signor Inguimbert partisse ha chiesto e gentilmente ottenuto che venisse data una pubblica mostra di parte della raccolta, che verrà proiettata nelle proporzioni di 110 metri quadrati di superficie! Sui più interessanti e men cogniti monumenti, parleranno i sigg. R. Ducci e R. Artioli, soci dell'Associazione.

Il Sodalizio ha deciso che la serata sia completamente gratuita dietro presentazione dei biglietti d'invito, che, in numero di 2000, saranno distribuiti alla sede dell'Associazione stessa via del Giardino 112 presso il Parlamento, nelle sere di giovedì e venerdì, dalle ore 7 alle 9 pom.

La vigilanza sugli alimenti — Visti gli articoli 128, 129, 130, 131, 132 del Regolamento locale d'igiene, nei quali è fatto obbligo di porre un cartello, che indichi a chiare lettere la vera natura del prodotto, su quei prodotti alimentari, a cui furono aggiunti altri ingredienti, che, pur essendo innocui, servono a renderli commerciabili ed a facilitarne il consumo, e su quegli altri prodotti, da cui siasi sottratto in tutto od in parte un costituente di valore alimentare, il Sindaco ha disposto:

a) Le scritte indicate nei citati articoli devono essere grandi, in modo da essere visibili a chiunque entri nel negozio e riescano evidenti al compratore, in guisa che egli possa leggerle e comprenderle anche senza sforzo di attenzione.

b) I generi non genuini non possono essere venduti se non al compratore, che li richieda con la denominazione medesima ed analoga a quella che trovasi nella scritta, in modo di avere spiegato chiaramente il desiderio di acquistare un genere anormale o surrogato o modificato.

c) La dicitura dev' essere fatta in termini comprensibili anche da persone non colte, ad esempio: caffè con orzo o con cicoria; cioccolata con fecola di patate; pasta con farina di grano turco bianco; pepe con polvere di noccioli di olive; latte magro o scremato, ecc.

I contravventori saranno puniti a termine degli articoli succitati.

Il banchettissimo. — Oggi alle 12 e 1[2 a Villa Umberto I avrà luogo il tradizionale banchetto giornalistico per la chiusura dei lavori parlamentari.

Vandalismo in un fabbricato demaniale. — Ci scrivono:

In via di Ripetta si sta tagliando, in due parti, il fabbricato demaniale denominato « Ferro di cavallo », ove ha sede il Regio Istituto di Belle Arti.

Quest'opera, del celebre architetto Camporese, figura in tutte le Guide di Roma, è molto stimata per la sua semplice, ma armonica architettura. Dividerla in due, demolendo la bella loggia in marmo ed il bellissimo arco sottostante, è un vero vandalismo. Continuando le sottofondazioni, già iniziate anni addietro, potevansi ben riparare le gravi lesioni esistenti nei muri, senza ledere un fabbricato così interessante. Invece colla iniziata demolizione, oltre a perdersi tutti gli ambienti ove fu già la Direzione compartimentale del Lotto, si commette un grave errore dal lato artistico.

Annibale Gianantoni
ing. di 1.a classe del Genio Civile a riposo.

Ospedale oftalmico della Provincia. — Ecco il movimento degl'infermi nel mese di giugno: Degenti al 1° giugno: uomini 18, donne 13 — Curati nell'Ospedale: entrati uomini 37, donne 23; usciti uomini 35, donne 20; rimasti in cura uomini, 20 donne 16; degenti al 1° luglio: uomini 20, donne 16 — Curati nell'ambulatorio: uomini 76, donne 52 — Operati: uomini 27, donne 13 — Totale degli infermi curati: uomini 113, donne 75.

Piccola Cronaca.

Il temporale di ieri. — Un violentissimo temporale si scatenò ieri sulla nostra città, accompagnato da fortissime raffiche di vento, grandine, lampi e tuoni susseguentisi l'uno all'altro incessantemente.

Da parecchio tempo non s'era veduto l'eguale, tanto per l'impeto del vento quanto per la quantità d'acqua caduta e la grossezza della grandine.

La campagna intorno a Roma fu devastata e specialmente nelle vicinanze di Ponte Milvio, ove per 15 minuti cadde abbondante la grandine grossa poco meno di un uovo di gallina, ruinando i vigneti.

Molti fulmini caddero in varie località, ma senza arrecare seri danni. In città uno, alquanto bizzarro, dopo di avere spezzato i fili telefonici per via Torino ed adiacenze cadde nel villino Dandolo in via Balbo 1, momentaneamente disabitato, ruppe un pezzo di cornicione e si perdè nel terreno con grandissimo frastuono.

Altri fulmini caddero nella vigna Jannesi fuori porta S. Sebastiano incendiando una fienilessa di certo Bianchini, il quale ebbe un danno di 500 lire; in una capanna al di là di Ponte Nomentano uccidendo una ventina di galline; sul cupolino della basilica di S. Maria Maggiore; nei pressi di S. Silvestro; alla chiesa Anglicana in via Nazionale; alla stazione delle guardie di Finanza di fuori porta Salaria dove gettò a terra l'orologio della guardia Ginestra.

Alla barriera daziaria di Porta Salaria il brigadiere Luglié e l'impiegato Settimi, che erano in comunicazione col telefono, ebbero una scossa così forte che paralizzò loro le braccia per circa un'ora.

Alla stazione dei Sette Bagni un altro fulmine schiantò tre pali del telegrafo, troncando il filo.

Alle 14 un altro fulmine cadde nell'interruttore del tram elettrico in piazza della Stazione. Lo spavento era grandissimo. Alcuni facchini della Stazione, che si trovavano sotto la tettoia esterna, caddero in terra tramortiti. Suonarono tutti i campanelli elettrici della Stazione e bruciarono i fili del telefono nell'ufficio del Comando militare alla Stazione stessa.

Alle 14.30 un altro fulmine incendiava, nella località *Ponticello*, fuori Porta S. Paolo, una fienilessa di proprietà di Camillo Golini, ab. in via Appia Nuova.

Sul posto si recarono i vigili di via Genova, i quali misero in salvo il fieno rimasto.

Il vento divelse il lucernario di cristalli esistente nello stabile del Banco di Napoli in via Calabria 7, producendo un danno di 60 lire; abbattè le mostre di cristalli del negozio di Anna Gentili al n. 2 della stessa via, cagionandole un danno di 150 lire; ed atterrò, sempre nella via Calabria, il fanale della pubblica illuminazione n. 6319.

La temperatura è notevolmente ribassata.

Un dramma della gelosia in via Ancona. — Da parecchio tempo il garzone pizzicagnolo Pietro Di Pietro, d'a. 36, da S. Pellegrino (Norcia), ab. al vicolo del Giglio 15, è diviso dalla moglie Angelina Marconi, d'a. 25, da Città Ducale, ab. in via Sicilia 137.

Questa convive con il pasticciere Giovanni D'Andrea, d'a. 23, pure da Città Ducale, ab. in via Sicilia 142.

Ieri alle 18 il Di Pietro, stando nella bottega del suo principale Pietro Mengutti, al piazzale di Porta Pia 119, vide passare la moglie a braccetto del D'Andrea.

Il Di Pietro afferrò un lungo coltello del mestiere, se lo nascose sotto la giacca e rincorse gli amanti.

Quando questi giunsero in via Ancona il Di Pietro si avventò su di loro menando colpi di coltello alla cieca, quindi, gettata l'arma fuggì per via XX Settembre e via Goito, dove venne perduto di vista da due carabinieri che l'inseguivano.

Il D'Andrea e la Marconi, che erano caduti in terra in una pozza di sangue, furono raccolti dal fabbro Umberto Ruggeri, d'anni 18, romano, e dal macellaio Nazzareno Ciacci, d'anni 21, romano, e con una vettura condotti a S. Antonio.

I dottori Buonanome, Giordani e Cappitelli constatarono che il D'Andrea aveva riportato una ferita al braccio destro con recisione dei muscoli, una profonda ferita all'occipite e la frattura del cranio. Lo giudicarono in imminente pericolo di vita.

La Marconi, che aveva riportato due ferite alla schiena, fu giudicata guaribile in 20 giorni con riserva.

Il coltello venne sequestrato dal vice-brigadiere Faustino Sapori di porta Pia.

Una donna belva in via degli Ernici. — Certa Elisa Torlini, d'a. 50, da Abbadia Fiorentina, ab. in via degli Ernici 35, convive da circa un anno con il muratore Mariano Mei, d'a. 38, da Carsoli, il quale ha un figlio a nome Carmine, d'a. 12, da poco uscito da un ospizio di fuori porta Pia, ove era ricoverato.

Non si sa per quale istinto di brutale malvagità la Torlini faceva patire al povero ragazzo una infinità di torture. Lo maltrattava, non gli dava da mangiare, lo vestiva di luridi cenci, lo faceva dormire sopra un sacco di trucioli, gli metteva sul corpo della polvere tolta dai rastrelli di scuderia per non farlo riposare, gli applicava delle pezze ghiacciate sul ventre, gli legava le mani al letto, gli metteva delle foglie d'ortica fra le gambe, ecc.

Il delegato cav. Sgaiari, venuto a conoscenza di questi fatti, che sembrano incredibili, fece arrestare la Torlini, e denunziò all'autorità giudiaria il Mei, perchè, essendo consapevole di tutto, non solo, non aveva impedito che venisse maltrattato suo figlio, ma si era guardato anche dal denunziare la sua amante.

Il povero ragazzo è quasi completamente istupidito.

Una suonata... originale. — Domenica mattina si presentarono nel negozio di organetti di Carlotta Scialanti, in piazza dell'Esquilino 19, due giovanotti, Alberto Cecchetti, d'anni 19, romano, e Vittorio Ferreri, d'anni 20, doratore in legno, domandando in affitto per 4 lire un organetto, che doveva servire per una festa da ballo in via dei Cappellari.

Lunedì mattina la Scialanti fu avvertita per telefono dai due giovanotti che l'organetto lo avrebbero tenuto un altro giorno, dandu per compenso 2 lire.

La Scialanti però il martedì, invece dell'organetto, ricevette per la posta una lettera, nella quale si trovavano due ricevute di spedizione fatte alla Stazione della ferrovia di Trastevere. L'organetto era stato spedito con assegno di 30 lire, sotto il nome di Cesare Bielli, a certo Francesco Marchionni a Civitavecchia, colà mai esistito.

Morale: la Scialanti ci ha rimesso le 6 lire dell'affitto, le 30 lire pagate ai truffatori dall'ufficio di Trastevere e la spesa dei due viaggi per rientrare in possesso dell'organetto.

In seguito alle indagini fatte dal delegato Bellone il Cecchetti è stato arrestato dagli agenti di P. S. di Trastevere.

Il fatto di via Gioberti — Ieri, alle 19, in una osteria di via Manin, vennero a questione, per il giuoco delle carte, il muratore Ugo Brennani d'a. 17, romano, e il pontarolo Umberto Ceccolini d'a. 25, da Frascati.

Il Ceccolini, fuggito dall'osteria e inseguito dall'altro con un lungo coltello in mano, andò a rifugiarsi nella fiaschetteria toscana di via Gioberti.

Alle grida dei passanti accorse la guardia scelta di P. S. Rocco Ferrazzoli, il quale affrontò coraggiosamente il Brennani e lo disarmò.

Questi però si ribellò all'agente che con l'aiuto di altre guardie di P. S. e di alcuni soldati riuscì ad arrestare il ribelle dopo una lotta accanita.

Il Ceccolini allora e il macellaio Paolo Favali d'a. 19, romano, tentarono di liberare l'arrestato, ma furono tradotti in arresto anche loro.

Nella colluttazione alcuni agenti di P. S. riportarono strappate le giubbe, il soldato Filippo Bonanni del 48° fanteria ebbe un morso ad una mano giudicata guaribile in 8 giorni, e la guardia Annibale Cavallo riportò una contusione ai lombi guaribile in una settimana.

Al Commissariato del Viminale, dove furono condotti, seguiti da numerosa folla, gli arrestati oltraggiarono le guardie e le malmenarono.

Il coltello fu raccolto da un bersagliere rimasto sconosciuto.

Mortale disgrazia in piazza dei Cinquecento — Ieri mattina alle 10, il tipografo Emilio Spina, di anni 14, romano, abitante in via Volturno 12, attraversando di corsa la piazza dei Cinquecento, venne investito dal tram elettrico n. 243, condotto da Raul Orsini, di anni 26, da S. Benedetto del Tronto, ab. in via dei Mille 7.

Il conducente non riuscì a fermare la vettura e purtroppo le ruote anteriori della medesima passarono sul corpo del ragazzo, il quale mentre veniva condotto a S. Antonio cessava di vivere.

L'Orsini venne tratto in arresto.

Ancora del suicidio dei due amanti — Ieri mattina alle 5, l'oste Pietro Pierini, proprietario dell'Osteria di S. Passera, a tre chilometri fuori di porta Portese, ripescò nel Tevere, in quella località, il cadavere di un giovane sui 18 anni.

Il cadavere, che è vestito con camicia a righe turchine e bianche, colletto alto, cravatta a nodo nera, pantaloni big., scarpe gialle, senza giacca, appartiene al barbiere Alessandro Campano, di anni 19, da Odessano, abitante in via Monte Brianzo 72, che, come i lettori ricorderanno, domenica scorsa, dopo un alterco con l'amante Assunta Cini, si gettava nel Tevere da Ponte Umberto.

Sul posto si recò il pretore del V mandamento per le constatazioni di legge.

Cadavere di una donna ripescato nel Tevere — Ieri mattina alle 10 i barcaiuoli Alfredo e Costantino Costa, Sabatini Angelo e Abbiditi Enrico, ripescarono nel Tevere presso il cantiere del Ponte Gianicolense al Lungo Tevere de' Tebaldi il cadavere di una donna sulla trentina, in istato di avanzata putrefazione.

L'annegata ha i capelli neri ed è di media statura, è vestita con una veste nera, giubbetto giallo, scarpe gialle logore, grembiule turchino di cotone. Al collo porta una catenina di metallo la cui estremità tiene stretta in bocca.

Nella tasca del grembiule ha un fazzoletto e alcune spille.

Ha l'aspetto di una domestica.

Il cadavere venne trasportato alla *Morgue* di San Bartolomeo per il riconoscimento.

Un figlio sciagurato. — Ieri, in seguito a denunzia della levatrice Matilde Maraschi, ab. in via Bergamo 54, è stato arrestato dagli agenti di P. S. di porta Pia, il di lei figlio Ernesto, d'anni 18, romano, barbiere, per avere percosso nottetempo con pugni, calci e bastonate la propria madre.

Quando venne consegnato al capo scorta del carrettone per esse tradotto a Regina Coeli, il giovanotto fu preso da forti convulsioni. I militi della P. A. « Stella d'Italia » lo condussero a S. Antonio.

Attenti alle armi! — Ieri il muratore Fortunato Guiducci, d'anni 42, da Anguillara, demolendo una soffitta dello stabile in via Castelfidardo 26, trovò un petardo, che, esplodendo, fratturò la mano destra del Guiducci.

A S. Antonio fu giudicato guaribile in un mese con riserva.

Borseggio. — Ieri mattina fu arrestata la pregiudicata Barbati Cristina, d'anni 22, da Roma, mentre tentava borseggiare nella drogheria Scharplatz e Crastan, la domestica Angela Di Giacomo.

La Barbati per direttissima fu condannata ad 87 g. di reclusione.

Risse, ferimenti e ribellioni — Ieri fu arrestato in piazza S. Pantaleo certo Lorenzo Pinti di anni 35, da Roma, per oltraggio e violenze ai carabinieri.

— Ieri notte fu pure arrestato certo Angelo Albertini di anni 22, da Roma, per oltraggio e violenze agli agenti di P. S.

— Tommaso e Giovanni Romani, venuti a diverbio per futili motivi in via Bocca della Verità col maniscalco Pietro Martelli, furono da questo feriti di coltello, al braccio destro il primo e alla mano sinistra il secondo.

Alla Consolazione entrambi vennero giudicati guaribili in 10 giorni s. c.

Musica. — Programma da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23, in piazza Colonna, dalla banda del 48° fanteria:

Sinfonia: « Poeta e contadini » — Suppè.
Intermezzo e atto 3°: « Manon Lescaut » — Puccini.
Reminiscenze: « I Pagliacci » — Leoncavallo.
Gran finale 3°: « Don Carlos » — Verdi.
Walzer: « Sulle rive del Danubio » — Strauss.

Teatri di Roma

Costanzi — Un'esecuzione encomiabile, affiatatissima fu quella data iersera dagli artisti della Compagnia Reiter con *I Fourchambault*. Il pubblico applaudì a più riprese calorosamente.

Questa sera Luigi Carini, il geniale e simpatico attore, darà la propria beneficiata con un programma speciale dei più indovinati ed attraenti.

Si rappresenterà *A quattr'occhi*, commedia di Fulda, e *I disonesti* di G. Rovetta.

Inoltre il Carini per meglio completare lo spettacolo reciterà l'ode di G. Carducci *Il canto dell'amore*.

Domani un'altra novità della signora Clarice Tartufari: *Un'opinione di Balzac*.

Quirino. — Nell'attesa per l'andata in scena della *Carmen* si ripete stasera la *Favorita*.

Sferisterio Romano — Oggi tre interessanti partite al pallone:

Prima partita — Rossi: Mazi, Sodi, Perelli — Turchini: Papi, Lombardi, Castellazzi.

Seconda partita — Rossi: Ercolani, Corsi, Lombardi — Turchini: Moroni, Castagnoli, Sodi.

Terza partita — Rossi: Ferroni, Corsi, Lombardi — Ercolani, Castagnoli, Moroni.

Fabr...

Spettacoli d'oggi

Costanzi. — Spettacolo variato, 21.
Quirino - *La Favorita*, ore 21.
Sferisterio Romano. Giuoco del pallone, 18.
Cinematografo italiano p. Gesù 8 - Spettacolo di speciale interesse. *L'esercito russo in Manciuria.* Tutti i giorni dalle 18 in poi. Ingresso cent. 20.
Radium - Esedra di Termini N. 48-50 - Scienza moderna - Il tavolo animato - Paravento misterioso - La storia di un delitto - Maschere e smorfie a colori.

Monte di Pietà.

Venerdì 8 luglio 1904 - *La 1ª Custodia vende:* Gli oggetti d'oro impegnati il dì 13 novembre 1903 sino alla polizza n. **77700.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 1. dicembre 1903 fino alla polizza n. **94650.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 2, 3 e 5

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40, dalle ore 10 alle 14 di giovedì 7 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Discusse ed approvò undici disegni di legge, fra i quali i progetti per Roma e per Napoli e l'organico delle Poste e Telegrafi.

Prese quindi le sue vacanze dopo aver acclamato con vero slancio l'illustre suo presidente,

Niente manovre nell' Adriatico

Il Ministero comunica per la *Stefani*;

E' assolutamente destituita di fondamento la notizia riportata da alcuni giornali che si stiano svolgendo a Venezia e nell'Adriatico manovre speciali col concorso della divisione delle navi e delle torpediniere di riserva.

La divisione delle navi e torpediniere di riserva non è mai stata nell'Adriatico e si trova invece riunita nelle acque di Taranto. Tanto è vero poi che non vi è nessuna esercitazione speciale, che il comandante a capo del Dipartimento di Venezia e lo stesso comandante della divisione di riserva si trovano a Roma per partecipare ai lavori della Commissione suprema di avanzamento riunita attualmente sotto la presidenza del Duca di Genova.

Ministero Pubblica Istruzione.

Ieri è stata firmata la convenzione per l'aumento della dotazione dell'Istituto di studi superiori di Firenze. Per il Governo firmò l'on. Orlando, per la Provincia il senatore Municchi e per il Comune il marchese

Ieri mattina, presieduta dal Ministro Orlando, ha tenuta la sua prima riunione la Commissione reale incaricata della scelta delle opere di Giuseppe Mazzini, da pubblicarsi a cura del Governo.

La Commissione è composta, oltre del Ministro e del Sottosegretario di Stato, del senatore Finali, dei deputati Socci e Boselli, di Ernesto Nathan, del prof. Menghini, di Cesare Pascarella e del comm. Gennaro Vitaliano.

La Commissione ha nominato segretario il prof. Menghini.

Ministero Marina.

Ieri mattina, presieduta da S. A. R. il Duca di Genova, ha tenuto la sua prima seduta la Commissione suprema di avanzamento per la formazione dei quadri.

Oggi la Commissione terrà un'altra seduta con l'intervento dei contrammiragli.

La Squadra del Mediterraneo continua le esercitazioni al comando del contrammiraglio Reynaudi.

La Squadra di riserva ancorata a Taranto ha continuato le esercitazioni dei tiri notturni.

Il commesso di 2.a classe delle Direzioni delle costruzioni navali Tullio Amantini è stato collocato in aspettativa.

Per constatati motivi di salute sbarcherà dal cacciatorpediniere « Dardo » il tenente di vascello Armando Del Buono e lo sostituirà l'ufficiale Arturo De Riseis.

Il capitano medico Gennaro Miranda è sbarcato dal piroscafo « Romania. »

Le torpediniere 74 e 109 sono passate rispettivamente la prima in disponibilità e la seconda in armamento ridotto.

Col 5 corrente è passata in disarmo a Venezia la nave « Balena. »

Il « Dogali » è giunto a Port de France; la « G. Garibaldi » è partita da Maddalena; l' « Aquila, » il « Nibbio, » il « Falco » e lo « Sparviero » sono partite da Porto S. Stefano e giunte a Gaeta; la « Ciclope » è giunta a Piombino ed è ripartita; la « Borea » e il « Turbine » sono giunte a Maddalena; il « Fulmine » è giunta e partita da Maddalena; l' « Avvoltoio » è giunta a Civitavecchia; la « Città di Milano » è partita da Messina e giunta a Palermo; la « Pagano » è partita da Ponza; il « Condor » è partita da Porto S. Stefano: l' « Etna » è giunta a Gaeta; la « Lepanto » è partita da Spezia, la « Garigliano » è partita da Napoli.

GRAN BRETTAGNA

Londra, 6. — Lo *Standard* afferma che il Governo ha constatato che è impossibile di far votare la legge sull'immigrazione degli stranieri nel corrente anno.

FRANCIA

Parigi, 6. — Un alto funzionario della Compagnia del *Creusot*, intervistato dalla *Patrie* circa le voci circolanti intorno alla Casa Schneider, che avrebbe incaricato il colonnello Marchand di una missione al Marocco, disse che questi non fece alcuna domanda alla Compagnia, nè questa gli fece alcuna offerta. Al domicilio del colonnello Marchand si conferma l'inesattezza di questa informazione.

Il colonnello Marchand non esternò le proprie intenzioni a chicchessia.

Borse e Mercati

Roma, 6 LUGLIO 1904.

Mercato fermo ed animato.
Rendita 102.75 contanti 102.85 fine.
Il 3 1[2 100.60.
Ecco la chiusura dei valori.

Banca d'Italia 1123 — Commerciale 757 — Credito italiano 595 — Banco Roma 130 — Credito fondiario 542 — Acqua Marcia 1468 — Gas 1417 — Carburo 1030 — Immobiliari 202 — Elba 433 — Rubattino 465 — Antimonio 500 — Omnibus 334 — Condotte 337 — Soda 188 — Zuccheri 100 — Molini 91.

Cambi. Parigi 99.97 1[2 — Londra 25.18.

Cambio dazio doganale 7 Luglio L. 100.00
Dal 4 al 10 luglio 1904 — fino a L. 100 L. 100.00.

BORSE ITALIANE — 6 Luglio 1904
N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	102 92	102 72	102 75	102 90
Id. fine	— —	102 37	102 87	— —
Id. 3 1[2 0[0	100 80	100 50	100 80	100 80
Az. B. d'Italia,	— —	1124 —	1123 —	1120 50
» B. Generale	— —	40 —	— —	— —
» ferr. Medit.	447 —	446 —	446 —	446 50
» » Merid,	719 50	710 —	719 —	719 50
Credito Italiano	602 80	597 —	597 —	— —
A. Commerciale	759 —	757 —	759 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	164 —	— —
» Nav. Gen.	466 —	462 —	— —	— —
» Raff. Zucc.	425 —	424 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0[0	— —	355 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	354 50	— —	— —
Fond. It. 4 1/2 %	— —	507 —	— —	— —
» » 5 %	— —	507 —	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0[0	— —	507 —	— —	— —
» » 4 1[2	— —	507 —	— —	— —
San Paolo	— —	— —	519 —	— —
CAMBI DELL' ITALIA SULL' ESTERO.				
Francia vista	99 93	99 97	100 —	99 97 1/2
Berlino Id.	123 37	123 40	123 40	123 40
Londra Id.	25 17 1/2	25 19	— —	— —
Londra a 3[m	— —	— —	25 19	25 —

Consolidati: Media Uff. del Regno 6 luglio

	con cedola	senza cedola	Netto interessi
5 0[0 lordo	102.76 78	100.76 78	102,71 35
4 0[0 netto	102.50 83	100.50 83	102,45 40
3 1[2 netto	100.67 12	98.92 12	100,62 57
3 0[0 lordo	72.70	71.50	72,06 72

(Servizio speciale del *Popolo Romano*.)

Genova, 6, ore 15,20 — Rendita 102,83 — Consolidato 3 1[2 100.60 — Banca d'Italia 1121 — Banca Commerciale 759 — Credito 596 — Meridionali 719 — Mediterranee 445.50 — Navigazione 466 — Raffinerie 420 — Raffinerie nuove 420 — Eridania 1100 — Acciaierie 1910 — Carburo 1028 — Molini Alta Italia 599 — Savona 427 — Elba 534,

Parigi, 6, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0[0 perp.	96 27	96 37	98 40
» 3 1[2 0[0 .	— —	— —	— —
ITALIANA 5 0[0	102 75	104 40 (?)	102 80
turca	86 90	86 52	87 —
spagnola.	87 16	87 10	87 30
russa nuova . . .	76 25	76 40	76 ex
portoghese	61 20	61 37	61 45ex
ungherese.	— —	99 50	99 85ex
Egiziano 6 0[0. . . .	— —	106 20	106 35
Banca di Parigi . .	1130 —	1135 —	1139 ex
Banca Ottomana. . .	— —	573 —	574 —
Credito Fondiario . .	— —	687 —	687 —ex
Azioni Suez. . . .	— —	4172 —	4155 —ex
Lotti Turchi	— —	125 —	125 —
Ferr. Meridion. ital. .	— —	— —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	1/16 premio	1/16 premio
su Londra	— —	25 19 1/2	25 18 1/2
su Madrid.	37 77	— —	— —
sull' Argentina. . .	— —	— —	— —

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Vienna, 5 ferma	5	6
C. austr.	643 —	642 25
R. aust. oro	118 35	118 45
Id. carta	99 35	99 40
Ungheres.		
3 1[2 0[0	88 90	88 95
N.ri oro	19 —	19 01
Lire ital.	95 20	95 10
C. Londra	23 94	23 94

Londra, 6 chiusura	6	6
N.i Cons.	90 1/4	90 1/4
Italiana	102 —	102 1/4
Turca	85 1/2	85 1/2
Russa 3 % 1882	— —	75 —
Giappon.	74 1/4	74 1/2
Egiziano	105 —	104 15/16
Argento.	26 13/16	26 15/16

Vers. alla B. d'Inghilterra st. - Rit. st.

Berlino, 6 pesante	5	6
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	142 —	143 25
» Medit.	90 —	89 90
Obb. ferr. 3 0[0	71 60	71 80
» Merid.	71 —	71 10
» Roma.	101 25	101 40
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 —	216 05
C. Italia	81 —	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0[0
Francia . . .	3 per 0[0
Inghilterra. .	3 per 0[0
Germania . . .	4 per 0[0
Austria . . .	4 per 0[0
Belgio . . .	3 per 0[0
Spagna . . .	4 per 0[0

PLATTI LUIGI, gerente.

I Cavalieri del Zaffiro

Romanzo di PAUL SAUNIÈRE

Traduzione di *Adelina Del Valle de Paz*

XXIV

In cui la signora Jackson getta la maschera

— Che ha, signora? domandò il conte a cui non era sfuggito quel movimento.

— Nulla; queste scene lugubri son tanto spaventose!...

— E non è nulla ancora; però la prego, se tale racconto dovesse impressionarla troppo, avendo altri orrori da rivelarle, temerei davvero...

— Non tema, sarò forte.

— Allora continuò disse Camaieux con sorprendente compiacenza:

Importava sapere, se realmente Anna Dowes fosse stata assassinata. Mi davo da fare io pure. per riparare al male che avevo commesso involontariamente.

Frugai Parigi, senza risultato, fino a che mi venne l'idea di consultare i registri di cancelleria alla Morgue. Scoprii che Anna era stata uccisa la sera del 20 novembre 1813; che l'autopsia era stata fatta e che aveva avuto luogo una istruzione.

Mi recai in Tribunale. Allorchè ebbi spiegato che si trattava di agire in favore del bimbo che la mulatta teneva tra le braccia, la sera del delitto, acconsentirono a comunicarmi il processo...

— Ma quanto tempo è che ella ha fatto tutti questi passi? domandò la vedova meravigliata di non averne saputo nulla.

— Son pochi giorni, signora. Avevo ricevuto per mezzo di Thornill una copia dell'atto di nascita di Stefano, una del contratto di matrimonio di Giorgio e Jenny, una del processo d'esecuzione di Giorgio Moore. Giacomo diceva di non aver potuto procurare nè l'atto di morte d'Anna, nè quello di Jenny.

Il processo avvalorò i miei sospetti. Essendomi noti tutt'i particolari della storia non mi lasciai accalappiare dal nome di Gionata Smith dietro cui si celava il vero colpevole. Del resto poco importava il nome; la luce si faceva nella mia mente.

Anna Dowes era forse riuscita a disfarsi dei suoi assassini e, in un momento di allucinazione, invece di chiedere aiuto, se n'era fuggita a caso, inseguita da un unico pensiero, quello di sottrarsi ai suoi carnefici.

Ora, è da osservare che il corpo della mulatta trovato sul bastione Clichy a pochi passi della via Bianca, dimostra che ella ha seguito correndo la linea dei bastioni esterni, e che nel tragitto ha dovuto abbandonare il bimbo piuttosto che lasciarlo ricadere fra le mani degli assassini...

— E' vero! esclamò l'americana con espressione che stupì tutti.

— Davvero signora, questo racconto la sconvolge troppo, disse Camaieux con sorriso ironico. Mi permetta d'interromperlo...

— Al contrario, vada in fine, la supplico...

— Ma ho finito, disse il conte con finta ingenuità. Mi baso su ciò che ella ha udito per stabilire la legittimità e i diritti d'Antonio a rivendicare il nome di Stefano Moore.

Circa le prove ella capirà che me le riserbo pel giorno decisivo in cui il banchiere di Giorgio, le esigerà.

— Ed è vicino questo giorno?

— Ella dunque sa il nome del banchiere?

— Certo.

— Chi glielo ha detto?

— Un caso provvidenziale come quelli di cui ella parlava or ora.

— E qual'è questo nome?

— Mi permetta di nasconderglielo, disse il conte con espressione di rimpianto. Nell'interesse stesso di Stefano, sono obbligato alla più gran segretezza.

— Ebbene, signore, io la disimpegno dal segreto che osserva tanto bene, e le impongo dinanzi a tutti di farmi conoscere il nome del banchiere e di darmi le prove della nascita di Stefano Moore!...

— Mi duole, signora, dovermi ricusare alla prima domanda che ella mi rivolge; ma lei e i suoi amici capiranno, spero, che non posso svelare un nome e delle prove di tale importanza!...

— Crede ella dunque che le esigerei se non ne avessi il diritto?

— Chi è dunque lei, signora? domandò il conte con sorpresa inquieta.

— Chi sono?... Sono Jenny Moore figlia di Anna Dowes, madre di Stefano!... rispose con alterigia l'americana.

— Lei? esclamò il conte scattando.

Il suo viso era raggiante, ed alzava gli occhi ipocritamente al cielo.

— Dio sia lodato! poichè mi permette di riparare una grande ingiustizia!...

Poi, correndo verso Antonio:

— Via figliuolo! vada ad abbracciar sua madre!

Antonio si alzò e si diresse verso la signora, senza grande entusiasmo.

Questa lo respinse col gesto.

— Un momento.... Aspetto il nome e le prove richieste.....

— Ma non le ho su me.... balbettò il conte con imbarazzo.

— Può mandarle a prendere.

— E' vero, signora,... Di grazia avverta il suo cameriere.

Jenny corse al campanello e l'agitò due volte.

Comparve il servo.

Il conte tolse di tasca un gruppo di chiavi, ne

fece uscir una dall'anello che le riuniva e la porse al cameriere.

— La mia carrozza è giù, disse; vi salga, e dica al cocchiere di condurla a casa mia. Là chiederà del mio cameriere, gli darà questa chiave, e lo pregherà di rimetterle per me, un pacco, legato, avvolto in carta azzurra, sigillato, che si trova nella cassetta di mezzo della scrivania.

Il servo stava per uscire.

— Ah! giusto, riprese il conte, desidero che lei assista a questa ricerca, e che si accerti che la cassetta sia stata chiusa accuratamente.... Può andare, dica al cocchiere di far presto.

Il cameriere fece un inchino, prese la chiave ed uscì.

E' facile capire l'emozione che agitava il piccolo cerchio di intimi. Serata più curiosa di quella non aveva occupato le loro ore di dolce far niente. Era tanto interessante quanto un teatro e più economico. Guardavano via via Jenny, Antonio e Camaieux.

Jenny era contegnosa. Camaieux assaporava il suo trionfo con una modestia, degna dei più grandi elogi.

— Se permette, signora, egli proseguì senza di partirsi dalla condiscendenza che affettava, adesso che si è fatta conoscere voglio dirle come ho saputo il nome del banchiere di Giorgio Moore.

— Ascolto, signore.

— Prego osservare, che io non le chiedo le prove di quanto ella ha detto.

— Son pronta a fornigliele rispose Jenny alzandosi.

Il conte la fermò col gesto.

— Non ne dubito signora.

Ma non si disturbi, la prego. Mi reputo troppo felice che la mia buona stella mi abbia guidato da lei per portare maggior luce nelle tenebre che ci circondano. Vuole autorizzarmi a farle una domanda?

— Parli pure....,

— E' lei certa che suo figlio vive?

— No.

Lei non mi capisce, o pure, io mi sono mal spiegato. E' lei certa che Stefano non sia caduto in mano dei suoi nemici?

— Sì.

— Certa in modo assoluto?

— Un moribondo me lo ha confessato.

— Sicchè ella è convinta che sua madre abbia abbandonato il bambino.

— O che l'abbiano raccolto presso di lei....

— Non è probabile.

— Perchè?

— Perchè in questo tenebroso affare vi è un particolare, insignificante in apparenza, ma che, secondo me ha una grande importanza.

— Quale particolare?

— Il lapis trovato in mano ad Anna Dowes...

— Sì, l'ho osservato anche io....

— Ne ha cercato la spiegazione?

— Di certo,

— E che cosa ha supposto?

— Che so io....

— Parli, signora, non abbia timore. Se non ha avuto la stessa idea mia, le comunicherò quella che mi è sorta.

— Ebbene! ho supposto che mia madre avesse potuto abbandonare il nipotino, e raccomandarlo per iscritto alla carità di qualcuno...,

Il conte si volse verso l'uditorio con aria vittoriosa:

— Lor signori son testimoni che la Signora Moore stessa ha pronunciato questa frase senza il mio suggerimento. Orbene ciò che ella ammette come ipotesi, io l'ammetto come convinzione. Certo che Anna Dowes non ha estratto un lapis di tasca inutilmente o in una semplice convulsione dell'agonia. Inseguita e sentendosi morire, ha cercato di sottrarre il fanciullo alla sorte che gli era riserbata; e in un supremo sforzo, nell'abbandonarlo, ha tentato di salvare Stefano tracciando il suo nome.,.. Quando è stata trasportata, le sue mani erano rosse di sangue che scorgava dalle ferite, di cui si sforzava di arrestare l'effiussione. Se dunque, essa ha tentato di scrivere, la carta dovresse essese macchiata del sangue!...

— E' giusto disse Jenny i cui lineamenti si contrassero.

— Benissimo, riprese il conte con voce tonante or ora vedrà se mi sono ingannato. E nello stesso tempo distese il braccio verso l'uscio il quale si aprì ad un tratto per lasciar passare il servo della signora Jackson che portava su di un vassoio un pacco voluminoso, sigillato di ceralacca rossa, su di cui si distingueva l'impronta delle armi del conte Camaieux.....

XXV

In qual mondo Camaieux parò il colpo che volevano mirargli.

Il conte prese il pacco e lo posò sulla tavola, in modo da stimolare la curiosità.

— Ho promesso alla signora Moore, di dargli il nome del banchiere presso cui è depositata la fortuna di Giorgio Moore. Eccomi ad effettuare la mia promessa. Quel banchiere è il mio.

Un giorno, parlando d'operazioni finanziarie, di collocamenti di fondi, il signore Delanoix mi raccontò che era depositario d'una somma importante, collocata presso di lui in circostanze strane.

Un americano che non conosceva, ma che gli era raccomandato da un comune amico, gli fece passare, or son quasi vent'anni, in parecchie riprese, delle tratte considerevoli, di cui ignoro la cifra esatta.

Nell'ultima lettera che gli scriveva il nuovo cliente — che non era altri che Giorgio Moore — lo pregava di far fruttare la somma fino a che fosse venuto a reclamarla.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All' *Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-12* — **Roma**
—(**Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione
—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10 | Italia .... Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia .... Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75 L. 8 - di 150: L. 13. Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. — Inserzioni finanziarie L. 1. *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina**. Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate.
Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi - Arretrato cent. 10

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

AVVISI ECONOMICI

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,35	7,—	8,10	13,20	16,40	18,50	22,45
Pisa	8,—	8,30	14,40	20,40	21,15	—	—
Torino	8,—	8,30	14,40	20,40	21,15	—	—
Pisa-Milano	8,—	8,30	11,40	20,40	21,13	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12,—	18,5	22,27	—	—
Firenze-Milano	—	9,25	9,35	14,30	—	23,10	—
Grosseto			11,10				
Tivoli-Avezzano	7,30	—	11,50		17,5	20,25	—
Tivoli	7,30	9,40	—	11,30	17,5	20,23	—
Civitavecchia	5,30	—	—	—	—	—	—
Frascati	6,20	9,—	13,10	15,—	17,30	—	19,25
Marino-Albano	7,11	8,40	9,45	11,55	12,35	14,19 18,20	16,25 19,48
Anzio-Nettuno	6,1	6,30f.	7,50f.	9,20	13,46	16,2	—
Velletri-Terracina	6,30	—	—	17,14	—	—	—
Velletri	8,30	—	11,35	18,5	17,14	—	—
Ronciglione-Viterbo	8,20	—	11,35	18,5	—	—	—
Fiumicino		8,30	17,45	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	7,30		17,5	—			

Ladispoli 7.15 — 15.10 festivo.

Il treno delle 12,35 che parte per Marino-Albano è festiva e quello delle 18,20 è feriale.

Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7,10	9	12,55	14,10	19,20	20,14	23,50
Pisa	7,40	9,40	—	10,10	16,30	—	—
Torino	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Milano-Pisa	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Ancona-Foligno	7,—	—	11,40	14,50	—	21,15	—
Milano-Firenze	7,30	13,10	—	19,20	—	—	21,45
Grosseto	8,50						
Avezzano-Tivoli	—	9,55	15,50	—	21,—	—	—
Tivoli	8,5	9,55	15,50	17,35	—	21,—	—
Civitavecchia	—	—	—	—	—	19,50	—
Frascati	8,37	8,40	10,40	13,54	18,2	21,30	22,52
Nettuno-Anzio	8,17		13,20	19,25	21,50	fest.	0,10f.
Albano-Marino	6,55	8,22	9,19	11,35	14,59	17,50 21,5	19,43 23,3
Terracina-Velletri	9,31	—	—	—	20,50	—	—
Velletri	8,17		9,31	15,20	20,50	—	—
Viterbo-Ronciglione	8,30	14,55	—	21,40	—	—	—
Fiumicino	8,50	—	—	16,30	—	—	—
Subiaco-Mandela	9,45				20,50		

Ladispoli 12,3 — 22,40 festivo

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,35	6,30	8,7	9,35	11,20	15,40	—	19,—	—
Bagni a.	6,24	7,18	8,52	10,13	12,25	16,27	17,28	19,51	—
Tivoli a.	6,56	7,43	9,24	10,43	13,5	17,1	18,4	20,24	—
Tivoli p.	5,45	7,17	8,25	9,42	11,4	15,45	17,34	18,22	20,25
Bagni p.	6,30	7,48	8,58	10,8	11,30	16,17	18,—	18,57	21,1
Roma a.	7,24	8,56	9,45	10,58	12,20	—	16,50	20,10	21,54

L'ultimo treno che parte da Tivoli alle 20,25 e che arriva a Roma alle 21,54 è festivo.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali -Inchiostri Lorilleux e Berger-Wirth

GUIDA DEL FORESTIERE

GIOVEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 13.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Accesso al portone di Bronzo dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sagrestia 8).

CUPOLA S. PIETRO; dalle 8-14. (Permesso via Sagrestia 8)

Palazzo Reale: Appartamenti, dalle 13 alle 16. Permesso si rilascia al Min. della R. Casa - Via del Quirinale dalle 10 alle 11 1[2

Biblioteca Lincei: Palazzo Corsini, Lungara 10, dalle 14 alle 17.

Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 13. Il permesso dal Segretario di Propaganda, dalle 10 alle 13

Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 al tramonto.

Id. S. AGNESE: (sotto la Chiesa) fuori Porta Pia, dalle 9 alle 11 e dalle 14 al tramonto.

Terme di Tito: via Labicana 133: dalle 9 al tramonto

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tramon.

Tombe di via Latina: Appia Nuova al 3. Chilometro.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino dalle 10 alle 13.

Id. LATERANENSE: P.a S. Giovanni, dalle 10 alle 13.

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 10 alle 13.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 10 alle 16.

Id. ANTICHITÀ alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 16.

Foro Romano: via S. Teodoro dalle 9 al tramonto.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: dalle 9 al tramonto.

Museo e Galleria Borghese: Villa Borghese 12 alle 18.

Gallerie NAZIONALE, via Lungara 10: dalle 9 alle 15

Id. BARBERINI: via Quattro Fontane dalle 10-16

Id. S. LUCA: via Bonella 44 dalle 9 alle 15.

— ARTE MODERNA via Nazionale, dalle 9 alle 15.

Gallerie: COLONNA: via Pilotta 17: dalle 10 alle 15.

Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 al tramonto.

Catacombe S. Callisto Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Catacombe di Domitilla e Basilica S. Petronilla: via delle Sette Chiese 23A dalle 9 alle 16.

Teatro Marcello: Ingresso via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16.

Castel S. Angelo all'entrata nel Castello, ore 10-16

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Colosseo: piani superiori dalle 7-12 e 14 al tramonto.

Auditorio di Mecenate in via Merulana dalle 9 alle 14.

Catacombe Ebraiche Appia Antica 37, dalle 9 alle 16